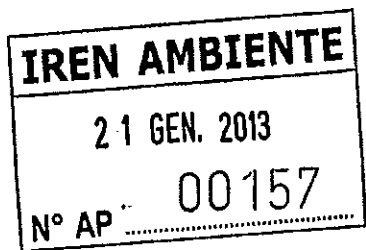




**PROVINCIA
DI PARMA**

Gabriele Allfraco
Beatrice Anelli



COORDINATORE D'AREA
FUNZIONARIO P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi,
Sicurezza e Protezione Civile

Piazzale della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alfraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

Parma, 18/01/2013

Prot.n. 3075

PEC

Spett.le Ditta
IREN AMBIENTE S.p.A.
Via Borgoforte 22/a
29122 PIACENZA
irenambiente@pec.gruppouren.it

OGGETTO: A.I.A. - D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III BIS - L.R. 21/04 - IREN AMBIENTE S.P.A. - PIAZZOLA A1R, PIAZZOLA A2D, PIATTAFORMA RIFIUTI PERICOLOSI E IMPIANTO DI SELEZIONE AUTOMATICA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SPECIALI ASSIMILABILI SITI IN COMUNE DI PARMA, VIA MARSIGLIO VENTURA N. 4/A, LOCALITÀ CORNOCCIO - RINNOVO CON MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Comunicazione deposito fideiussione

Con la presente si informa che il Servizio Ragioneria di questa Amministrazione ha provveduto a depositare la polizza fideiussoria n.1996673, e relativa Appendice n.1, del 27/12/2012 emessa da Coface S.A. di importo pari a Euro 3.686.730,00 e durata fino al 27/12/2019 da voi prestata come previsto dalla Autorizzazione Integrata Ambientale (Determinazione n. 3057 del 13/12/2012).
Distinti Saluti.

Il Funzionario P.O.
Autorizzazione Integrata Ambientale
Dott.ssa Beatrice Anelli



**PROVINCIA
DI PARMA**

**FRONTESPIZIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

n. 3057 / 2012 del 13/12/2012

Oggetto: A.I.A. - D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III BIS - L.R. 21/04 - IREN
AMBIENTE S.P.A. -
PIAZZOLA A1R, PIAZZOLA A2D, PIATTAFORMA RIFIUTI PERICOLOSI E
IMPIANTO DI SELEZIONE AUTOMATICA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E
SPECIALI ASSIMILABILI SITI IN COMUNE DI PARMA, VIA MARSIGLIO
VENTURA N. 4/A, LOCALITÀ CORNOCCHIO - RINNOVO CON MODIFICA
SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sottoscritta con firma digitale dal Responsabile ANELLI BEATRICE.

IMPRONTE

testo determina.pdf
F6AEF032DF6A448CB598E01BE8CBCCE7694077F1A14ED215665F06DD9D38762189651B16B41B29167415FD3962EF3FE09571D
4CFA930D48294F5720048AC560D
Allegato 2.pdf
B8412E62FE200682D5CC87101FD1559F0C7F97FC711E14D02828FB5692077BE8604BD8093A995254CC1FD9A52B23A773D4911A
FECC33E5B48AF09589394EAD8F
all 3 piazzole prot.pdf
04ADE8612F9F05E07C79D0A294CD1571CE72A22816E43355EE0F08EA73B3298B0EE8D9A58BEE0DFD244D335285B7181AED378
848AB941BB58E07A206FFFCB10D
allegato 1 a.pdf
8144E9081FCB40F975725A07239D5636D9E85DFBE6102C68B60D5F8917386C712EF402D2873197BF632832414789213250EA87A
5B35F62C0CB87ABE243B2F532
allegato 1 parte b.pdf
EF633EA916BE46001BD27CCA0C1821B5A00BEC06856B69F8BC0A0263AE04B92E53A1D4B681E81CB390BE5B96F6F5285295E57
84535FF2CA756CCB262B93C3C0



**PROVINCIA
DI PARMA**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**AREA AMBIENTE E AGRICOLTURA
AMBIENTE AUTORIZZAZIONI E V.I.A.
Responsabile : ANELLI BEATRICE**

**Oggetto: A.I.A. - D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III BIS - L.R. 21/04 - IREN
AMBIENTE S.P.A. -
PIAZZOLA A1R, PIAZZOLA A2D, PIATTAFORMA RIFIUTI PERICOLOSI E IMPIANTO DI
SELEZIONE AUTOMATICA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SPECIALI ASSIMILABILI SITI
IN COMUNE DI PARMA, VIA MARSIGLIO VENTURA N. 4/A, LOCALITÀ CORNOCCHIO -
RINNOVO CON MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTI:

- l'art.107, commi 2 e 3, del D. Lgs.267/2000;
- l'art. 41 dello Statuto;
- l'art. 17, comma 1-bis, del D. Lgs. 165/2001;
- gli artt. 5, 21 e 34 del vigente Regolamento per l'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- la delega conferita con Determinazione del Dirigente n. 995 del 26/04/2012 esecutiva il 27/04/2012 e l'atto di delega prof. n.30153 del 30/04/2012;

VISTA:

la Legge Regionale n. 21/04 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

VISTO:

Il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e smi, Parte Seconda, Titolo III-bis;

RICHIAMATO:

in particolare l'art. 29-octies "Rinnovo e Riesame", l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore" e l'art. 29-decies "Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale";

VISTE:

- la Determinazione n.3693 del 30/10/2007 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Enia S.p.A. (oggi Iren Ambiente S.p.A., atto di voltura n.2259/2010) per gli impianti IPPC di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti solidi urbani, speciali e speciali pericolosi rientranti nelle definizioni di cui ai punti 5.3 Allegato I D.Lgs. 59/05 (Piazzola A1R e Piazzola A2D) e 5.1 Allegato I D.Lgs. 59/05 (piattaforma rifiuti pericolosi), e siti a Parma, in Strada Baganzola n. 36/A, località Cornocchio;
- la Determinazione n.3680 del 29/10/2007 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Enia S.p.A. (oggi Iren Ambiente S.p.A., atto di voltura n.2259/2010) per l'impianto IPPC di selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili (rientrante nella definizione di cui al punto 5.3 Allegato I D.Lgs. 59/05) sito a Parma, in Via Marsiglio Ventura n. 4/A, località Cornocchio;

PREMESSO CHE:

la modifica proposta da Iren Ambiente S.p.A. prevede di:

- eliminare dalla Autorizzazione Integrata Ambientale delle piazzole A1R e A2D e piattaforma rifiuti pericolosi la parte relativa alle "Officine e lavaggi e mezzi" in quanto il gestore di queste è diverso da Iren Ambiente S.p.A. e le parti impiantistiche non sono funzionalmente connesse anche se sono localizzate nello stesso sito;
- unire in un'unica Autorizzazione Integrata Ambientale le due autorizzazioni rilasciate con Determinazione n.3693/2007 e Determinazione n. 3680/2007 in quanto gli impianti sono funzionalmente connessi e il gestore è il medesimo, mantenendo invariata la potenzialità complessiva totale degli impianti;
- riadattare il locale che oggi ospita l'impianto di selezione per lo stoccaggio e la lavorazione delle frazioni organiche e vegetale nel momento in cui, entrato a regime il termovalorizzatore presso il PAIP sarà possibile delocalizzare la lavorazione del rifiuto urbano indifferenziato.

CONSIDERATO CHE:

- la Ditta Iren Ambiente S.p.A. ha inviato a mezzo PEC domanda di modifica delle due succitate autorizzazioni (Determinazione n.3693/2007 e Determinazione n. 3680/2007) al S.U.A.P. del Comune di Parma (domanda ricevuta con prot.205669 del 21/11/2011) in quanto autorità procedente;
- il S.U.A.P. del Comune di Parma ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale sul BURER n.3 del 04/01/2012 e nella medesima data il proponente ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito sul quotidiano la "Gazzetta di Parma";
- il S.U.A.P. del Comune di Parma ha provveduto a convocare la I Conferenza dei Servizi per il giorno 22/03/2012;
- il S.U.A.P. del Comune di Parma ha inviato il verbale con relativa richiesta di integrazioni alla Ditta in data 19/04/2012 prot.68456 (ricevuto il 03/05/2012 con prot.30911). Il verbale è riportato in Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- in data 22/10/2012 la Ditta IREN Ambiente S.p.A. ha inoltrato a questo Servizio, ARPA ed AUSL le

integrazioni chieste durante la I Conferenza informando di aver già inviato le integrazioni via PEC al S.U.A.P. del Comune di Parma in data 11/09/2012;

- visto l'ingiustificato ritardo nella trasmissione delle integrazioni da parte del S.U.A.P., autorità procedente, la Provincia di Parma, autorità competente, ha ritenuto necessario convocare la II e conclusiva Conferenza dei Servizi per il giorno 19/11/2012 il cui verbale è riportato in Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

EVIDENZIATO CHE:

- nel corso della I Conferenza dei Servizi del 22/03/2012 (come da verbale in Allegato 2) i convenuti hanno concordato sul fatto che la domanda di modifica sostanziale in corso di istruttoria è comprensiva dei requisiti e dei contenuti definiti dalla D.G.R. 1113/2011, e pertanto si possa considerare come rinnovo delle singole AIA e si è dunque deciso che IREN Ambiente S.p.A. non dovesse presentare ulteriore istanza di rinnovo per le singole AIA entro i termini di sei mesi dalla scadenza delle medesime autorizzazioni;

- nel corso della medesima conferenza (come da verbale in Allegato 2) i convenuti hanno altresì concordato sulla proposta della Ditta di unificare le due AIA iniziali (AIA 3680/2007 e AIA 3693/2007) in una sola Autorizzazione Integrata Ambientale per il sito di stoccaggio e preselezione automatica dei rifiuti urbani, ravvisando in tale soluzione un miglioramento funzionale sia per le attività di competenza degli Organi di controllo che per l'ottemperanza delle condizioni dell'AIA da parte del gestore;

VISTO:

- l'esito favorevole della II Conferenza dei Servizi che si è riunita nella seduta del giorno 19/11/2012 (come da verbale in Allegato 2);

- il parere favorevole con prescrizioni espresso da AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica e Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, con nota prot.101201 del 12/12/2012 ricevuto il 13/12/2012 con prot.73616 (riportato in Allegato 3 quale parte integrante e sostanziale del presente atto);

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di valutazione del progetto di trasformazione del locale che oggi ospita l'impianto di selezione allegato al verbale della II Conferenza dei Servizi (Allegato 2);

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio della Bonifica Parmense (verbale della II Conferenza dei Servizi, Allegato 2);

- il parere favorevole espresso dal S.U.A.P. del Comune di Parma;

EVIDENZIATO CHE:

il Comune di Parma, seppure invitato in Conferenza dei Servizi, non ha espresso alcun parere senza peraltro nulla eccepire in merito al rinnovo e alle modifiche proposte dalla Ditta;

CONSIDERATO:

il parere definitivo di ARPA espresso nella propria istruttoria tecnica, costituita dal rapporto istruttorio (prot.56266 del 07/12/2012, acquisito con prot.72639 del 07/12/2012) che include anche il piano di monitoraggio dell'impianto;

VISTO CHE:

- lo schema dell'AIA è stato trasmesso al gestore in data 10/12/2012 con nota prot. 73069;
- in data 12/12/2012 con nota acquisita al prot.73514 il gestore ha presentato osservazioni alla bozza dell'AIA;
- a seguito di confronto con ARPA, le osservazioni sono state parzialmente recepite;

DETERMINA

- di RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-octies e 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Iren Ambiente S.p.A., il cui Gestore è il Sig. Roberto Paterlini, con sede legale in Strada Borgoforte 22, 29122 Piacenza e sede dell'impianto in Comune di Parma, Via Marsiglio Ventura n. 4/A, località Cornocchio per lo svolgimento delle operazioni D9, D15 e R13, su un quantitativo di rifiuti annuo pari a 278.000 tonnellate di cui 12.000 tonnellate di rifiuti pericolosi presso:

- Piattaforma rifiuti pericolosi (categoria 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" di cui all'allegato VIII del D.Lgs.152/2006 e smi Parte II) per effettuare le operazioni D15 e R13;

e di cui 266.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi presso:

- Piazzola A1R, Piazzola A2D e Impianto di selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili (categoria 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/Cee ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno" di cui all'allegato VIII del D.Lgs.152/2006 e smi Parte II) per effettuare le operazioni D9, D15 e R13;

alle condizioni di cui all'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" (riportato in Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto);

- di ricordare che, come previsto dal D.Lgs.152/2006 e smi Parte II, il presente provvedimento ha validità di 5 anni;

- di evidenziare che per le attività svolte presso le "Officine e lavaggi e mezzi" dovranno essere richieste le eventuali necessarie autorizzazioni settoriali non essendo queste attività più comprese nell'AIA;

- di evidenziare che dopo il completamento del sito PAIP e la messa a regime di tutti gli impianti del medesimo sito, l'impianto di selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili, le piazzole A1R e A2D e la piattaforma rifiuti pericolosi saranno dismessi e che una volta delocalizzato il trattamento del rifiuto solido urbano il locale oggi adibito ad impianto di selezione sarà adeguato come da progetto definitivo approvato per lo stoccaggio e il trattamento preliminare della frazione organica da raccolta differenziata e della frazione vegetale;

- di stabilire inoltre che:

il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni e comunicazioni già di titolarità della Ditta: Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n.3693/2007

e con Determinazione n.3680/2007 volturate con Determinazione n.2259/2010;

il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo art. 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis;

nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Parma anche nelle forme dell'autocertificazione;

il Gestore è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPA) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da ARPA, previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, e sono determinate dalla medesima D.G.R. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla D.G.R. n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;

il presente atto, che ricomprende le autorizzazioni elencate nell'allegato IX del D.Lgs.152/06, parte II, è subordinato, per tutti gli aspetti non già disciplinati dalla normativa AIA, a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;

il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");

la presente autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D 2.13 "Gestione del fine vita dell'impianto" dell'Allegato I alla presente determinazione;

il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., parte II) alla Provincia di Parma, all'ARPA e al Comune di Parma, secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente Provincia di Parma ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve

inviare a questa Provincia una domanda ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del medesimo decreto e nel rispetto della DGR n.1113/2011. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere dalla a alla f):

- a) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di cui alla nota AUSL prot.101201 del 12/12/2012 riportata in Allegato 3;
- b) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di cui al parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot.9541 del 24/08/2012 riportato in Allegato 2;
- c) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni formulate dal Consorzio di Bonifica in sede di II Conferenza dei Servizi:

c.1 sia data esecuzione immediata:

- al ripristino della libera percorribilità continuativa delle sommità arginali del Canale Abbeveratoia, atto a consentire senza impedimenti l'esecuzione delle operazioni di normale sorveglianza nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria sul canale medesimo;
- alla consegna al Consorzio di una tavola plano-altimetrica dell'areale, riepilogativa di tutte le geometrie significative, con particolare riguardo alle quote altimetriche ed ai relativi dislivelli rispetto alle sommità arginali del Canale Abbeveratoia;

c.2 da realizzarsi con tempistica non inferiore ai 12 mesi e sulla scorta delle evidenze emergenti dalla tavola di cui al punto b) di cui sopra, la redazione di un progetto di fattibilità e sostenibilità per la messa in sicurezza dalle problematiche di carattere idraulico eventualmente riscontrabili dagli approfondimenti sopra descritti.

d) in merito al ripristino della libera percorribilità continuativa delle sommità arginali dovrà essere presentato un cronoprogramma nel quale vengano identificati gli interventi da realizzarsi entro 60 gg massimi;

e) entro 30 giorni dal ricevimento della presente dovrà essere rilasciata opportuna fideiussione secondo le modalità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 e di importo pari a € 3.686.730,00 (euro tremilioneisecentoottantaseimilaesettecentotrenta/00);

f) l'inizio delle fasi di dismissione dovrà essere comunicato almeno 30 giorni prima e dovrà essere presentato un dettagliato cronoprogramma delle attività previste, le fasi successive andranno comunicate come stabilito al punto D.2.2 dell'Allegato I;

- di inviare la presente Determinazione a mezzo PEC al S.U.A.P del Comune di Parma che dovrà provvedere a pubblicare avviso sul BURER;

di informare infine che:

- la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 121 pagine compresi n. 3 allegati.

SG

Il Responsabile
ANELLI BEATRICE
(firmato digitalmente)



Comune di Parma

Settore Servizi

Prot. Gen. n. 68456

Parma, li 19/04/2012

Class. 2011.11/3.34/25

CONFERENZA DEI SERVIZI: ex art. 14 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. D.Lgs. 152/06 Parte II, Titolo III-bis e ss.mm.ii di cui alla domanda di modifica AIA 3680/2007 e AIA 3693/2007 presentata da Iren Ambiente SPA, relativa al sistema impiantistico del Cornocchio (piazzola AIR, piazzola A2D, piattaforma rifiuti pericolosi ed impianto di selezione automatica rifiuti solidi urbani)

L'anno 2012, il giorno 22 marzo, alle ore 11.30, presso la Sala Riunioni del Servizio Ambiente della Provincia di Parma, si è riunita la Conferenza dei Servizi.

Sono presenti:

- Ferrari Massimo per Iren Ambiente SpA
- Cupri Rossana per Iren Ambiente SpA
- Salsi Annamaria per Iren Ambiente SpA
- Porta Daniela – Ausl Parma
- Miele Michele – Ausl Parma
- Maroli Paolo – ARPA
- Marconi Cristina – ARPA
- Galloni Susanna – Provincia di Parma
- Simonetti Giovanni Maria – Provincia di Parma
- Appiani Ulisse – S.U.A.P., Comune di Parma
- Giubilini Marco – Settore Servizi, Comune di Parma

Sono assenti, anche se regolarmente convocati con nota prot.41985 del 12/03/2012: Servizio Ambiente del Comune di Parma, Settore Pianificazione del Comune di Parma

Funge da verbalizzante Appiani Ulisse.

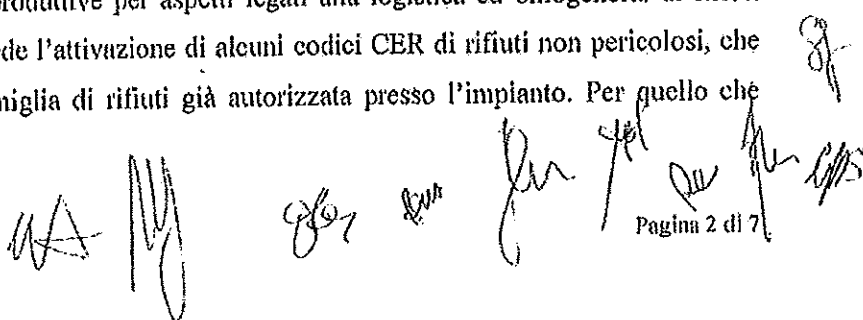
La Provincia di Parma, in qualità di autorità competente in materia di AIA, introduce l'oggetto della Conferenza, evidenziando che sull'impianto del Cornocchio esistono due AIA speditive in scadenza: una relativa alle piazzole A1R e A2D e piattaforma rifiuti pericolosi e una relativa all'impianto di selezione automatica rifiuti solidi urbani.

La Provincia evidenzia come l'approvazione della modifica sostanziale richiesta da IREN AMBIENTE, e oggetto della presente Conferenza dei Servizi, comporta di fatto il rilascio di una nuova Autorizzazione a scadenza quinquennale e la revoca delle due AIA in essere.

IREN AMBIENTE, con una presentazione, illustra gli obiettivi della modifica richiesta: il primo è unificare in un'unica AIA le due AIA esistenti, in quanto per ragioni operative gli impianti sono funzionalmente connessi e il gestore è il medesimo, ed il secondo disgiungere dalle linee trattamento rifiuti l'officina ed il lavaggio mezzi, che invece fanno riferimento ad un gestore diverso. I rappresentanti di IREN AMBIENTE evidenziano le modifiche sostanziali che la Ditta vorrebbe apportare all'impianto. Vengono elencate le attività svolte nelle piazzole e nell'impianto selettore, che, come detto, attualmente hanno lo stesso gestore e le cui linee sono funzionalmente connesse. Ogni linea produttiva individuata si prevede che resterà autorizzata per una specifica serie di codici CER, ma l'intero sistema impiantistico verrà considerato unico dal punto di vista dei quantitativi trattati. Sull'area impiantistica in oggetto non è previsto un aumento della quantità di rifiuto trattato, ma solo una redistribuzione qualitativa, quindi l'obiettivo è quello di considerare l'impianto nella sua unicità, senza suddivisioni, e quindi ottenere l'autorizzazione per un quantitativo complessivo ed unico interamente gestibile, pari a 278.000 t/anno (suddivisi rispettivamente in 266.000 t/anno per la categoria di attività IPPC 5.3 e 12.000 t/anno per la tipologia IPPC 5.1).

Quindi la richiesta di IREN AMBIENTE è quella di ottenere per il sistema impiantistico del Cornocchio un solo atto autorizzativo, caratterizzato da un unico quantitativo di rifiuto gestibile, in modo da poter seguire in maniera flessibile l'evolversi della raccolta dei rifiuti e lo spingersi sempre più verso la raccolta differenziata.

IREN AMBIENTE sottolinea nuovamente che pur operando modifiche sostanziali, ogni linea produttiva resterebbe autorizzata per un elenco specifico di codici CER, che verrebbero redistribuiti tra le varie linee produttive per aspetti legati alla logistica ed omogeneità di rifiuti trattati. Con la modifica si chiede l'attivazione di alcuni codici CER di rifiuti non pericolosi, che però si inseriscono su una famiglia di rifiuti già autorizzata presso l'impianto. Per quello che



riguarda l'attività IPPC 5.1 (rifiuti pericolosi), non viene chiesta l'attivazione di alcun codice nuovo.

IREN AMBIENTE presenta come ulteriore modifica una proposta di miglioramento dello stato di fatto per la gestione del rifiuto vegetale ed organico. Il progetto prevede lo stoccaggio e l'eventuale trattamento sia della frazione organica (F.O.R.S.U.) che della frazione vegetale (sfalci, potature, il c.d. "verde da cassonetto") all'interno del capannone oggi adibito alla selezione automatica dei rifiuti solidi urbani, una volta che il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato sarà completamente delocalizzato presso il PAIP, e saranno terminati i lavori di adeguamento del capannone stesso.

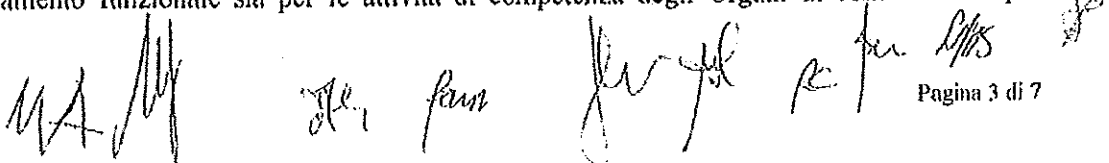
AUSL osserva che la trasformazione del capannone è un'ipotesi di previsione, e non di un progetto definitivo, quindi non accettabile formalmente allo stato attuale.

La Conferenza precisa che il proponente deve predisporre tutta la documentazione necessaria affinché il progetto sia un progetto definitivo, non un progetto preliminare, che comprenda anche le eventuali specifiche integrazioni che gli Enti presenti in Conferenza formalizzeranno tramite parere scritto. E' facoltà del proponente presentare un cronoprogramma delle fasi esecutive del progetto stesso, da includere nel Piano di Miglioramento e Adeguamento dell'AIA (specificando ad es. date previste per la delocalizzazione del PAIP e l'installazione del biofiltro n.2 "scrubber" presso l'attuale locale preselettore); tale cronoprogramma dovrà essere approvato dagli Enti competenti.

IREN AMBIENTE, osservando che a breve sarà necessario presentare istanza di rinnovo delle due AIA in essere, chiede alla Conferenza se sia sostenibile considerare che la modifica sostanziale possa considerarsi come rinnovo.

La Conferenza ritiene che la domanda di modifica sostanziale in corso di istruttoria, così come sarà integrata dalla Ditta sulla base delle specifiche richieste da parte degli Enti competenti, è comprensiva dei requisiti e dei contenuti definiti dalla D.G.R. 1113/2011, e pertanto si possa considerare come rinnovo delle singole AIA e si decide quindi che IREN AMBIENTE non debba presentare ulteriore istanza di rinnovo per le singole AIA entro i termini di sei mesi dalla scadenza delle medesime autorizzazioni.

La Conferenza concorda sulla proposta della Ditta di unificare le due AIA iniziali (AIA 3680/2007 e AIA 3693/2007) in una sola Autorizzazione Integrata Ambientale per il sito di stoccaggio e preselezione automatica dei rifiuti urbani, ravvisando in tale soluzione un miglioramento funzionale sia per le attività di competenza degli Organi di controllo che per



l'ottemperanza delle condizioni dell'AIA da parte del gestore unico pertanto l'istruttoria si svilupperà in tale direzione.

ARPA chiede al proponente di chiarire la discrepanza fra i quantitativi totali di rifiuti in ingresso all'impianto (provenienti da raccolta differenziata) e quelli gestiti internamente.

IREN AMBIENTE chiarisce che la differenza fra le due frazioni è stata smaltita direttamente all'esterno dell'impianto, presso ditte terze autorizzate.

ARPA chiede inoltre che vengano predisposte e presentate le domande settoriali di autorizzazione agli scarichi e alle emissioni in atmosfera relative alle attività di cui si è chiesto lo stralcio dall'AIA (lavaggio mezzi, officina).

ARPA, riguardo le misure gestionali e operative volte a risolvere il problema odori, afferma che sarà prescritta una permanenza massima di 3 giorni presso i siti di stoccaggio del verde. La corretta gestione dovrà essere inoltre accompagnata e garantita da apposita formazione del personale addetto.

I rappresentanti di ARPA ed AUSL si impegnano a far pervenire quanto prima con nota scritta propria richiesta di integrazioni.

Preso atto che nessuno chiede la parola la Conferenza si chiude alle ore 13.30.

I partecipanti alla Conferenza:

- Ferrari Massimo _____
- Cupri Rossana _____
- Salsi Annamaria _____
- Porta Daniela _____
- Miele Michele _____
- Maroli Paolo _____
- Marconi Cristina _____
- Galloni Susanna _____
- Simonetti Giovanni Maria _____
- Appiani Ulisse _____
- Giubilini Marco _____

Il verbalizzante riporta testualmente le richieste di integrazioni di ARPA (nota prot. 57932 del 03/04/2012) e di AUSL (nota prot. 68463 del 19/04/2012) pervenute successivamente alla Conferenza dei Servizi:

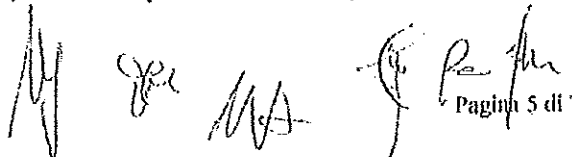
1. ARPA:

- dovranno essere fornite maggiori informazioni circa le attività di riduzione volumetrica con particolare riferimento alla possibilità di produzione di emissioni in atmosfera e gli eventuali accorgimenti adottati per il loro contenimento;
- dovranno essere fornite le schede I relative ai rifiuti prodotti correttamente compilate;
- dovranno essere forniti i dati relativi alla capacità massima di deposito per ogni singola piazzola. Tale capacità dovrà essere coerente con le richieste/autorizzazioni rilasciate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (si ritiene che il Certificato Prevenzione Incendi sia da aggiornare in quanto in scadenza);
- relativamente al progetto di miglioramento, dovranno essere fornite maggiori informazioni circa il prodotto utilizzato per l'ossidazione chimica dell'aria di lavaggio dell'edificio;

2. AUSL:

modifica dell'impianto di selezione:

1. le opere di modifica previste nel locale oggi adibito ad impianto di selezione rifiuti solidi urbani, oggetto di futura trasformazione in locale per lo stoccaggio e lavorazione delle frazioni organiche (da RD e frazione vegetale), devono contemperare eventuali adeguamenti ai parametri igienico sanitari di illuminazione ed aerazione naturali (1/8 di superficie finestrata rispetto alla superficie del pavimento, di cui la metà facilmente apribile dal basso con mezzi meccanici o elettrici), con verifica dello stato di conservazione del materiale costituente la superficie finestrata a tetto e sue caratteristiche di trasmissione della luce. Tale materiale, se deteriorato o ossidato, deve essere sostituito. Si deve tenere a riferimento i criteri prestazionali della DGR 22.02.2000 n. 268, che prevedono: negli spazi per attività principale un livello del fattore di luce diurna media $FDLm \geq 2\%$, negli spazi per attività principale a funzioni plurime (attività principali e secondarie) un livello di fattore di luce diurna medio $FLDm \geq 0,7\%$;
2. per tale edificio dovrà essere reperito, ed eventualmente adeguato, il fascicolo con le caratteristiche dell'opera;
3. devono essere individuati eventuali rischi di innesco e propagazione incendi ed esplosioni connesse con l'attività che sarà esercitata, con classificazione delle aree a rischio di esplosione ed adozione delle misure di protezione conseguenti la valutazione di cui al Titolo XI del D.Lgs. 81/08;
4. deve essere verificata anche la consistenza delle strutture, delle pavimentazioni e degli impianti (elettrici, di distribuzione PM, illuminazione ed emergenza) al fine di adempiere ai criteri prestazionali di idoneità e resistenza all'umidità, agli sbalzi termici, alle aggressioni chimiche, alle sostanze corrosive o viscido, alla proliferazione biologica di microrganismi e vegetali infestanti, nonché al criterio della possibilità di mantenere tali condizioni nel tempo. Tutti i componenti delle apparecchiature e degli impianti devono essere progettati e costruiti in modo da tenere conto dei particolari requisiti di agevole punibilità e manutenibilità richiesti dalla specifica attività caratterizzata dall'esigenza della limitazione dei rischi chimico e biologico. Anche questi elementi entreranno a far parte del fascicolo con le caratteristiche dell'opera, così come previsto dall'Allegato XVI del D.Lgs. 81/08 e smi;



5. anche le attrezzature dedicate alla ricezione, stoccaggio e invio a recupero della frazione organica da RD devono possedere idonei requisiti di pulibilità;
6. nelle immediate vicinanze di serbatoi di sostanze chimiche pericolose devono essere previste, e installate, docce di emergenza e lavaocchi. Queste, se ubicate all'esterno, devono essere dotati di sistemi che ne garantiscano il funzionamento anche in condizioni macroclimatiche avverse;
7. l'attività lavorativa prevista nel fabbricato presenterà criticità di tipo espositivo (chimico e biologico), microclimatico e di sicurezza. Devono pertanto essere attentamente valutati tutti i rischi connessi, con particolare riferimento ai rischi di tipo accidentale dovuto alla commistione dei percorsi effettuati dai mezzi interni di movimentazione ed esterni destinati al carico/scarico rifiuti, esposizione indebita dei lavoratori a gas di scarico, presenza di polveri di legno, esposizione a rischi biologici e a rumore, all'assenza di impianti riferiti al benessere termico dei lavoratori, ed individuate le misure di tutela (tecniche, organizzative e procedurali) conseguenti la valutazione, così come previsto dal D.Lgs. 81/08/;
8. dovrà essere verificato l'eventuale rischio da *Legionella* spp. per le acque trattate dalle torri di umidificazione, e individuate le idonee misure di prevenzione e controllo;

piazzola A2R:

9. devono essere individuate modalità idonee di stoccaggio degli scarti vegetali, conserve e scarti panificazione dolci che evitino il loro deposito in cumuli, al fine di contenere il rischio biologico ai lavoratori, di limitare l'insudiciamento delle aree dedicate e il proliferare degli infestanti;

piattaforma K:

10. si fa divieto di effettuare travasi di sostanze chimiche pericolose;

prescrizioni generali:

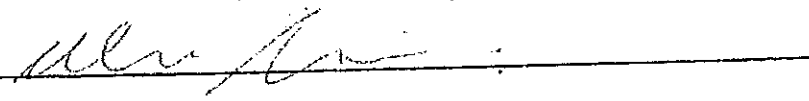
11. per la tutela dell'ambiente esterno devono essere individuate misure tecniche e organizzative per prevenire e minimizzare, in caso di anomalie impiantistiche, le emissioni odorigene;
12. si fa divieto di effettuare attività lavorativa di cernita manuale;
13. le attrezzature messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 70 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., idonee ai fini della salute e della sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere, utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie, così come previsto dall'art. 71 del medesimo D.Lgs.;
14. tutte le macchine operatrici devono essere dotate in cabina di sistemi di insonorizzazione, antivibranti, climatizzazione e di adeguato ricambio dell'aria, convenientemente filtrata;
15. anche l'organizzazione della viabilità all'impianto del Cornocchio dovrà essere aggiornata in relazione alle modifiche previste;
16. deve essere data attuazione ai disposti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e individuate le misure da adottare per eliminare, o ridurre al minimo, i rischi da interferenze;



17. devono essere individuate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo. L'organizzazione e la gestione delle emergenze dovrà tenere conto della sicurezza degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente esterno;
18. deve essere immediatamente reso fruibile dai lavoratori il locale ristoro precedentemente installato nell'impianto.

Il verbalizzante.

Appiani Ulisse





**PROVINCIA
DI PARMA**

*Alifrao Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
FUNZIONARIO P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi,
Sicurezza e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
0521 931781
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alifrao@provincia.parma.it
e-mail h.anelli@provincia.parma.it

OGGETTO: A.I.A. – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II – Titolo III-bis, art 29-octies, comma 4
**Modifica Sostanziale dell'A.I.A. – impianti IPPC: Piazzole di stoccaggio rifiuti (Det. 3693/2007) e
selettore automatico (Det. 3680/2007), presso loc. Cornocchio – comune di Parma**

Ditta: **IREN AMBIENTE S.p.a.**

Verbale della Conferenza di Servizi del 19/11/2012

Oggi, lunedì 19 novembre 2012, presso la sede del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n°1, è stata convocata dallo stesso Servizio Ambiente della Provincia di Parma, la II riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito all'istanza di modifica sostanziale delle due autorizzazioni Ambientali integrate in capo a IREN AMBIENTE Spa in oggetto.

Sono stati convocati, con nota prot. n.66021 del 07/11/2012, per tutti gli aspetti di propria competenza:

Comune di Parma
SUAP di Parma
ARPA sez. Prov.le di Parma
AUSL Distretto di Parma - SIP e SPSAL
Consorzio della Bonifica Parmense
A.T.E.R.S.I.R.
Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po
Comando dei Vigili del Fuoco

Sono presenti:

Provincia di Parma	Beatrice Anelli
SUAP di Parma	Marco Giubilini
ARPA sez. Prov.le di Parma	Cristina Marconi
AUSL Distretto di Parma - SIP e SPSAL	Michele Miele
Consorzio della Bonifica Parmense	Cesare Balestra
Comando dei Vigili del Fuoco	Paolo Cicione

Risultano assenti seppur regolarmente convocati i rappresentanti dei seguenti Enti: Comune di Parma (no SUAP), Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po.

Rappresenta la Ditta IREN AMBIENTE S.p.a. il Sig. Mauro Pergetti, con delega del gestore.

La seduta ha inizio alle ore 10.00.



**PROVINCIA
DI PARMA**

*Alifrao Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
FUNZIONARIO P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi,
Sicurezza e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
0521 931781
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alifrao@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

La Provincia di Parma apre i lavori e comunica che oggetto della presente riunione è la valutazione delle integrazioni presentate dalla Ditta in risposta alle richieste degli Enti avanzate nel corso della precedente seduta della Conferenza. La Conferenza è stata convocata dalla Provincia in seguito ai ritardi del SUAP, per accelerare il proseguimento del procedimento, si precisa infatti che le integrazioni fornite da IREN non sono ad oggi ancor pervenute da parte del SUAP (presentate da IREN al SUAP in data 11.09.2012 e in seconda rappresentazione in data 22.10.2012)

Si riassumono le conclusioni della precedente riunione del 22/03/2012:

- le due AIA (Piazzole e Selettore) verranno unificate in un'unica A.I.A.;
- modifica sostanziale che contiene e assorbe la procedura di Rinnovo, come consente la normativa AIA;

Il Consorzio della Bonifica Parmense non convocato in prima seduta, è stato convocato alla luce delle considerazioni emerse nel corso della Conferenza relativa all'altra procedura di rinnovo AIA (depuratore) presso il Cornocchio.

Si dà la parola alla Ditta che presenta le integrazioni fornite e pervenute in ultima istanza e direttamente alla Provincia di Parma in data 24.10.2012, così come agli altri Enti coinvolti.

IREN espone le Integrazioni presentate in risposta alle richieste di ARPA e AUSL:

1. Interventi di bagnatura in caso in cui si ritiene che il materiale possa generare polvere;
2. Schede rifiuti riconsegnate; per la Karen B non si sono presentate in quanto niente di nuovo;
3. consegna del CPI rinnovato relativo a AIR
4. planimetria "impianto di ventilazione e trattamento o arie reflue - Tav.01" con evidenziate prima e dopo, aggiornato con scrubber per aria aspirata;
5. presentazione della valutazione dei rischi preliminari relativi al progetto di miglioramento (stoccaggio FORSU, frazione vegetale);

La Provincia chiede se la Planimetria suddetta, datata giugno 2012 sia definitiva e chiede che sia firmata per poterla acquisire agli atti.

IREN dichiara che è progetto definitivo e provvede a firmarla.

ARPA chiede i seguenti chiarimenti:

1. turni di lavoro: su quanti gg. vengono svolte le attività; come vengono gestite raccolte straordinarie di rifiuti nei gg. Festivi (es. mercatini, fiere rionali)
 2. Gestione ditte appaltatrici: come vengono gestite e trasmesse le informazioni;
- chiede chiarimenti alla Provincia su come considerare il progetto di miglioramento (se definitivo e quindi da ricomprendere nel rapporto istruttorio).

Per quanto riguarda i turni di lavoro IREN dichiara che essi si svolgono su 6 giorni/settimana su 2 turni; inoltre le aree di raccolta sono sempre presidiate, tramite un servizio di reperibilità anche nei giorni festivi.

IREN concorda con l'inserimento nel rapporto istruttorio integrandolo con le prescrizioni di AUSL in seguito alla visita ispettiva 2012. Si impegna comunque a presentare le ultime evidenze di ARPA con risposte formali entro un paio di giorni.

ARPA preso atto anche delle ultime risposte di IREN esprime per quanto di competenza parere favorevole



**PROVINCIA
DI PARMA**

*Alifrao Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
FUNZIONARIO P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi,
Sicurezza e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
0521 931781
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alifrao@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

AUSL Serv. Igiene Pubblica si riserva di riferire alla dott.ssa Porta del Serv. Medicina del lavoro, affinché si esprima in merito anche e con parere scritto. Tuttavia per gli aspetti di competenza si formula già in questa sede un parere favorevole.

VV.FF. in merito alla piazzola raccolta rifiuti del verde consegna in Conferenza il proprio parere di competenza e rimanda ogni considerazione al parere consegnato.

SUAP di Parma: non ha nulla da eccepire se non ricordare alla Ditta che sarà necessario depositare la comunicazione per titolo edilizio in merito alle poco significative modifiche strutturali. I pareri ad esso pertinenti si ritengono acquisiti in questa sede.

Consorzio di Bonifica: chiede ove vengono recapitate le acque di scarico del comparto.

IREN in pubblica fognatura, non scarica nel canale Abbeveratoia.

Consorzio di Bonifica, appurato che l'area in argomento non ha collegamento idraulico diretto con il Canale Abbeveratoia, esprime un parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) sia data esecuzione immediata:
 - a) al ripristino della libera percorribilità continuativa delle sommità arginali del Canale Abbeveratoia, atto a consentire senza impedimenti l'esecuzione delle operazioni di normale sorveglianza nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria sul canale medesimo;
 - b) alla consegna al Consorzio di una tavola plano-altimetrica dell'areale, riepilogativa di tutte le geometrie significative, con particolare riguardo alle quote altimetriche ed ai relativi dislivelli rispetto alle sommità arginali del Canale Abbeveratoia;
- 2) da realizzarsi con tempistica non inferiore ai 12 mesi e sulla scorta delle evidenze emergenti dalla tavola di cui al punto b) di cui sopra, la redazione di un progetto di fattibilità e sostenibilità per la messa in sicurezza dalle problematiche di carattere idraulico eventualmente riscontrabili dagli approfondimenti sopra descritti.

La Conferenza di Servizi prescrive che per il punto a) sulla libera percorribilità sia presentato un cronoprogramma nel quale vengano identificati gli interventi da realizzarsi entro 60 gg massimi.

Dopo ampia discussione degli argomenti trattati, preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, viene chiusa favorevolmente la Conferenza.

La seduta è sciolta alle ore 12:00.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Provincia di Parma	Beatrice Anelli	
SUAP di Parma	Marco Giubilini	
ARPA sez. Prov.le di Parma	Cristina Marconi	
AUSL Distretto di Parma - SIP e SPSAL	Michele Miele	



**PROVINCIA
DI PARMA**

*Alifracco Gabriele
Beatrice Anelli*

COORDINATORE D'AREA
FUNZIONARIO P.O.

Area Ambiente e Agricoltura

Servizio Ambiente, Parchi,
Sicurezza e Protezione Civile

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931726
0521 931781
Fax 0521 931853

www.provincia.parma.it

e-mail g.alifracco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

Consorzio della Bonifica Parmense	Cesare Balestra	<i>Leg. Selett.</i>
Comando dei Vigili del Fuoco	Paolo Cicione	<i>Ab</i>

Per accettazione, il Sig. Mauro Pergetti, delegato dal Gestore della Ditta

Mauro Pergetti

SPEDITO



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco
PARMA

Via Chiavari, 11/b ☎ 0521 953211 ☎ 0521953263

Ufficio Prevenzione ☎ 0521 291111

VS. PROT. n. 7/101.2012

Dipartimento del Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-PR
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0009541 del 24/08/2012

Spett. **SUI DI PARMA**
LARGO TORELLO DE STRADA, 11/A
43100 PARMA

Al Signor Sindaco del Comune di PARMA

OGGETTO: PREVENZIONE INCENDI - VALUTAZIONE PROGETTO
Pratica VV.F. n° 18635 PROG. 210/2012
Ditta IREN AMBIENTE SPA
ATTIVITA': 36.2.C Allegato I D.P.R. 151/2011
Ubicata in VIA VENTURA 4/A
43100 PARMA

Con riferimento all'istanza di Valutazione Progetto, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, presentata in data 10.07.2012 dal titolare dell'attività indicata in oggetto, valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario DVD ARCH. PAOLO CICIONE, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

- 1) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite; qualsiasi variante al medesimo dovrà essere sottoposta, in forma progettuale, ad approvazione ai fini della sicurezza prima della sua realizzazione;
- 2) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 10/03/1998 Dlgs 81/08 e ss.mm.ii.;
- 3) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche.
- 4) Deve essere assicurata una superficie di aerazione non inferiore a 1/40 della superficie in pianta del compartimento;
- 5) Le vie di esodo devono essere realizzate in conformità all' Allegato III del DM 10 marzo 1998;
- 6) L'impianto sprinkler deve essere realizzato in conformità alla UNI EN 12845.

Si restituisce una copia del progetto munita dei visti di approvazione, rammentando che, prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza in carta legale, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 04.05.1998 (art.2 ed allegato II).

11/08/12

Il Comando V.V.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato 1 categoria C del D.P.R. 151/11 e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato 1 categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 04.05.1998 e modificato dalla Lettera Circolare prot. P515/4101 sott. 72/E.6 del 24/04/2008.

Detta documentazione, che potrà essere redatta sui modelli Ministeriali disponibili sul sito www.vigilfuoco.it, dovrà essere presentata completa, fascicolata e numerata.

Il Funzionario Istruttore
DVD ARCH. PAOLO CICIONE



COMANDANTE PROVINCIALE *Em*
(DOTT. ING. PAOLO MAURIZI)
VICE COMANDANTE
D.V.D. Dott. Ing. Annalicia VITULLO

PC

Consegnato a Tullio Ardini
in data 28/8/12
documento n° 1107636AA
tipo us
Firma per ricevuta [Signature]

Allegato 3

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Distretto di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Provincia di Parma
Prot. N. 73616 del 13/12/2012
Clas. 09.02.01

Protocollo n.

AUSL di Parma
AOO Generale
USCITA - 12/12/2012 - 0101201



Spett. Provincia di Parma
Area Ambiente e Agricoltura
Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e
Protezione Civile
c.a. Ing. Gabriele Alifracco

Oggetto: AIA D.Lgs. 152/06 e smi, parte II, titolo III bis, art. 29-octies, comma 1 e c. 2 - L.R. 21/04 - Rinnovo e modifica sostanziale dell'AIA (Det. n. 3680/2007) e dell'AIA (Det. 3693/2007) - progetto di riassetto degli impianti IPPC di trattamento rifiuti situati loc. Cornocchio - Ditta IREN AMBIENTE spa.

Gli scriventi Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica di Parma, in riferimento alla convocazione della II Csd inviata dalla Provincia di Parma con prot. n. 66021 del 7.11.2012, ricevuta in data 8.11.2012 ns. prot. n. 90693, agli esiti della CdS del 19.11.2012, per quanto di competenza e limitatamente all'intervento, con esclusione della parte relativa alla "Officina e lavaggio automezzi" gestita da IREN EMILIA spa, esprimono parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

MODIFICA ALL'IMPIANTO DI SELEZIONE:

1. le opere di modifica previste nel locale oggi adibito ad impianto di selezione rifiuti solidi urbani, oggetto di futura trasformazione in locale per lo stoccaggio e lavorazione delle frazioni organiche (da RD e frazione vegetale), devono contemplare eventuali adeguamenti ai parametri igienico sanitari di illuminazione ed aerazione naturali (1/8 di superficie finestrata rispetto alla superficie del pavimento, di cui la metà facilmente apribile dal basso con mezzi meccanici o elettrici), con verifica dello stato di conservazione del materiale costituente la superficie finestrata a tetto e sue caratteristiche di trasmissione della luce. Tale materiale, se deteriorato o ossidato, deve essere sostituito. Si deve tenere a riferimento i criteri prestazionali della DGR 22.02.2000 n. 268, che prevedono: negli spazi per attività principale un livello del fattore di luce diurna media FLDm $\geq 2\%$, negli spazi per attività principale a funzioni plurime (attività principali e secondarie) un livello del fattore di luce diurna medio FLDm $\geq 0,7\%$;
2. per tale edificio dovrà essere reperito, ed eventualmente adeguato, il fascicolo con le caratteristiche dell'opera;
3. devono essere individuati eventuali rischi di innesco e propagazione incendi ed esplosioni connesse con l'attività che sarà esercitata, con classificazione delle aree a rischio di esplosione ed adozione delle misure di protezione conseguenti la valutazione di cui al Titolo XI del D.Lgs. 81/08;
4. deve essere verificata anche la consistenza delle strutture, della pavimentazione e degli impianti (elettrici, di distribuzione FM, illuminazione ed emergenza) al fine di adempiere ai criteri prestazionali di idoneità e resistenza all'umidità, agli sbalzi termici, alle aggressioni chimiche, alle sostanze corrosive o viscidie, alla proliferazione biologica di microrganismi e vegetali infestanti, nonché al criterio della possibilità di mantenere tali condizioni nel tempo. Tutti i componenti delle apparecchiature e degli impianti devono essere progettati e costruiti in modo da tenere conto dei

DaP
Distretto di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica - S.P.S.A.L.
Via Vesari n° 13 - 43126 Parma (PR)
T. +39.0521298539 - F. +39.0521290041
www.ausl.pr.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma
Strada del Quartiere 2/a - 43100 Parma
T. +39.0521 363111 - F. +39 0521282393
C.F./P.IVA 01874230343

particolari requisiti di agevole pulibilità e manutenibilità richiesti dalla specifica attività caratterizzata dall'esigenza della limitazione dei rischi chimico e biologico. Anche questi elementi entreranno a far parte del fascicolo con le caratteristiche dell'opera, così come previsto dall'Allegato XVI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

5. anche le attrezzature dedicate alla ricezione, stoccaggio e invio a recupero della frazione organica da RD devono possedere idonei requisiti di pulibilità;
6. nelle immediate vicinanze di serbatoi di sostanze chimiche pericolose devono essere previste, e installate, docce di emergenza e lavaocchi. Queste, se ubicate all'esterno, devono essere dotati di sistemi che ne garantiscano il funzionamento anche in condizioni macroclimatiche avverse;
7. l'attività lavorativa prevista nel fabbricato presenterà criticità di tipo espositivo (chimico e biologico), microclimatico e di sicurezza. Devono pertanto essere attentamente valutati tutti i rischi connessi, con particolare riferimento ai rischi di tipo accidentale dovuto alla commistione dei percorsi effettuati dai mezzi interni di movimentazione ed esterni destinati al carico/scarico rifiuti, esposizione indebita dei lavoratori a gas di scarico, presenza di polveri di legno, esposizione a rischi biologici e a rumore, all'assenza di impianti riferiti al benessere termico dei lavoratori, ed individuate le misure di tutela (tecniche, organizzative e procedurali) conseguenti la valutazione, così come previsto dal D.Lgs. 81/08;
8. dovrà essere verificato l'eventuale rischio da *Legionella* spp per le acque trattate dalle torri di umidificazione, e individuate le idonee misure di prevenzione e controllo;

PIAZZOLA A2R

9. devono essere individuate modalità idonee di stoccaggio degli scarti vegetali conserve e scarti panificazione dolci che evitino il loro deposito in cumuli, al fine di contenere il rischio biologico ai lavoratori, di limitare l'insudiciamento delle aree dedicate e il proliferare degli infestanti;

PIATTAFORMA K

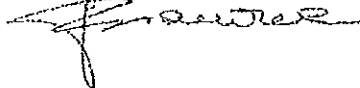
10. si fa divieto di effettuare travasi di sostanze chimiche pericolose;

PRESCRIZIONI GENERALI:

11. per la tutela dell'ambiente esterno devono essere individuate misure tecniche e organizzative per prevenire e minimizzare, in caso di anomalie impiantistiche, le emissioni odorigene;
12. si fa divieto di effettuare attività lavorativa di cernita manuale;
13. le attrezzature messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 70 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., idonee ai fini della salute e della sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere, utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie, così come previsto dall'art. 71 del medesimo D.Lgs.;
14. tutte le macchine operatrici devono essere dotate in cabina di sistemi di insonorizzazione, antivibranti, climatizzazione e di adeguato ricambio dell'aria, convenientemente filtrata;
15. anche l'organizzazione della viabilità all'impianto del Cornocchio dovrà essere aggiornata in relazione alle modifiche previste;
16. deve essere data attuazione ai disposti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e individuate le misure da adottare per eliminare, o ridurre al minimo, i rischi da interferenze;
17. devono essere individuate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo. L'organizzazione e la gestione delle emergenze dovrà tenere conto della sicurezza degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente esterno;
18. deve essere immediatamente reso fruibile dai lavoratori il locale ristoro precedentemente installato nell'impianto.

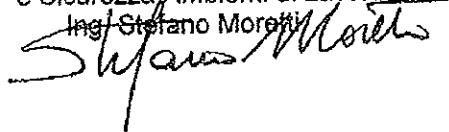
Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio di Igiene
e Sanità Pubblica
D^{ssa} Franca Sciarrone



Il Direttore f.f. del Servizio Prevenzione
e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Ing. Stefano Moratti



DaP

Direttrice di Parma
Dipartimento di Sanità Pubblica - S.P.S.A.L.
Via Vasari n° 13 - 43126 Parma (PR)
T. + 39.0521396539 - F. +39.0521290041
www.aust.pr.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma
Strada del Quarnero 2/A - 43100 Parma
T. + 39.0521 393111 - F. +39.0521292393
C.F./P.IVA 01874230343

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta: Iren Ambiente S.p.A

INDICE

A	SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A.1	DEFINIZIONI	3
A.1.1	<i>Informazioni sull'impianto.....</i>	3
A.2	ITER ISTRUTTORIO	4
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE	5
B	SEZIONE FINANZIARIA	5
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA	5
C	SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	5
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.	5
C.1.1	<i>Inquadramento ambientale e territoriale.....</i>	5
C.1.2	<i>Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico</i>	6
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE..	12
C.2.1	<i>Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....</i>	12
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera	12
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici	13
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti	14
C.2.1.4	Emissioni sonore.....	14
C.2.1.5	Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	15
C.2.1.6	Consumi.....	15
C.2.1.7	Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	15
C.2.1.8	Confronto con le migliori tecniche disponibili	15
C.2.2	<i>Proposta del gestore</i>	16
C.3	VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC.....	16
D	SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	16
D.1	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	16
D.2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	17
D.2.1	<i>Finalità</i>	17
D.2.2	<i>Condizioni relative alla gestione dell'impianto.....</i>	17
D.2.3	<i>Gestione delle modifiche.....</i>	18
D.2.4	<i>Comunicazione e requisiti di notifica generali</i>	20
D.2.5	<i>Raccolta dati ed informazioni.....</i>	20

D.2.6	<i>Emissioni in atmosfera</i>	26
D.2.7	<i>Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico</i>	29
D.2.8	<i>Emissioni nel suolo</i>	30
D.2.9	<i>Emissioni sonore</i>	31
D.2.10	<i>Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi</i>	32
D.2.11	<i>Energia</i>	74
D.2.12	<i>Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi</i>	74
D.2.13	<i>Gestione del fine vita dell'impianto</i>	75
D.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	76
D.3.1	<i>Criteri generali per il monitoraggio</i>	77
D.3.2	<i>Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo</i>	77
D.3.2.1	Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	78
D.3.2.2	Monitoraggio e controllo energia.....	78
D.3.2.3	Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	79
D.3.2.4	Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico	79
D.3.2.5	Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	79
D.3.2.6	Monitoraggio e controllo rifiuti	80
D.3.2.7	Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee	80
D.3.2.8	Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance	81
D.3.2.9	Monitoraggio e controllo parametri di processo	81

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (la presente autorizzazione);

Autorità competente

l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Parma);

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpa);

Gestore

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto (Paterlini Roberto).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Iren Ambiente S.p.A
Sede impianto: Via Ventura 4/A loc. Cornocchio
Comune: Parma
Provincia: Parma

Piazzola A1R

Coordinate UTM 32: X = 603.337
Y = 4.964.546

Piazzola A2D

Coordinate UTM 32: X = 603.620
Y = 4.964.546

Selezione Automatica di rifiuti Solidi Urbani e Speciali assimilabili

Coordinate UTM 32: X = 603.300
Y = 4.964.650

Piazzola Rifiuti Pericolosi (ex Karin B)

Coordinate UTM 32: X = 603.340
Y = 4.964.600

Gestore impianto: Paterlini Roberto
Luogo e data di nascita: Castelnuovo Né Monti (RE) il 27/04/1957
Residenza Domicilio: Strada Borgo Forte n. 22 - Piacenza

Trattasi di impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti solidi urbani, speciali e speciali pericolosi ed impianto di selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili in cui vengono svolte attività IPPC classificate come:

- "5.3 – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";
- "5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8, e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

Confina con la tangenziale nord ed è adiacente alla Strada Provinciale n. 9 di Golese (strada Baganzola) ed è attraversata dal Canale Abbeveratoio ed a sudovest dell'area ad una distanza maggiore di 300 m si trova l'aeroporto Giuseppe Verdi.

La lavorazione avviene per 6 gg alla settimana su due turni di lavoro. Nei giorni festivi le attività di scarico rifiuti vengono comunque presidiate tramite attivazione del Servizio di reperibilità.

A.2 Iter Istruttorio

- la Ditta Iren Ambiente S.p.A. ha inviato a mezzo PEC domanda di modifica delle due succitate autorizzazioni (Determinazione n.3693/2007 e Determinazione n. 3680/2007) al S.U.A.P. del Comune di Parma (domanda ricevuta con prot.205669 del 21/11/2011) in quanto autorità procedente;
- il S.U.A.P. del Comune di Parma ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale sul BURER n.3 del 04/01/2012 e nella medesima data il proponente ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito sul quotidiano la "Gazzetta di Parma";
- il S.U.A.P. del Comune di Parma ha provveduto a convocare la I Conferenza dei Servizi per il giorno 22/03/2012;
- il S.U.A.P. del Comune di Parma ha inviato il verbale con relativa richiesta di integrazioni alla Ditta in data 19/04/2012 prot.68456 (ricevuto il 03/05/2012 con prot.30911). Il verbale è riportato in Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- in data 22/10/2012 la Ditta IREN Ambiente S.p.A. ha inoltrato a questo Servizio, ARPA ed AUSL le integrazioni chieste durante la I Conferenza informando di aver già inviato le integrazioni via PEC al S.U.A.P. del Comune di Parma in data 11/09/2012;
- visto l'ingiustificato ritardo nella trasmissione delle integrazioni da parte del S.U.A.P., autorità procedente, la Provincia di Parma, autorità competente, ha ritenuto necessario convocare la II e conclusiva Conferenza dei Servizi per il giorno 19/11/2012 il cui verbale è riportato in Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- lo schema dell'AIA è stato trasmesso al gestore in data 10/12/2012 con nota prot. 73069;
- in data 12/12/2012 con nota acquisita al prot.73514 il gestore ha presentato osservazioni alla bozza dell'AIA;
- che, sentita ARPA, le osservazioni sono state parzialmente recepite.

A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Autorizzazione Integrata Ambientale Atto n. 3693 del 30/10/2007 relativo a "Stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti solidi urbani, speciali e speciali pericolosi – Piazzola A1R – Piazzola A2D – Piattaforma rifiuti pericolosi".

Autorizzazione Integrata Ambientale Atto n. 3680 del 29/10/2007 relativo a "Selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili".

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

Risultano versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per il rinnovo dell'AIA. Il versamento è pari a € 14.550,00. Il Gestore, alla luce del piano di monitoraggio qui prescritto ed alla identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, dovrà verificare l'adeguatezza di quanto versato rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e versare l'eventuale conguaglio o richiedere un eventuale rimborso di quanto versato.

B.2 Fideiussione

Entro 30 giorni dal ricevimento della presente dovrà essere rilasciata opportuna fideiussione secondo le modalità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 e di importo pari a € 3.686.730,00 (euro tremilioneisecentoottantaseimilaesettecentotrenta/00);

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto si trova nel Comune di Parma a Nord della città, al limite della fascia urbana classificata dal vigente PSC come area adibita ad impianti e servizi tecnologici e più precisamente è situato oltre la tangenziale, in adiacenza alla strada provinciale n. 9 di Golese (Strada Baganzola).

L'area in oggetto è attraversata del Canale Abbeveratoio ed in base al PTCP idonea alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Il sistema impiantistico esistente ricade in area industriale (servizi tecnologici) con un intorno a prevalentemente ad uso agricolo.

Dal PTCP risulta inoltre che l'area impiantistica del Cornocchio ricade nell'unità di paesaggio n. 2, bassa pianura di Colorno.

L'aeroporto Giuseppe Verdi (Fascia di rispetto dell'aeroporto) si trova a sud-ovest dell'area ad una distanza maggiore di 300 m dalla pista stessa e non risultano interferenze di nessuna natura tra l'aeroporto e le strutture presenti.

L'ambito impiantistico è definito dal PTCP come "Ambito a criticità idraulico-ambientale" per la presenza dell'affluenza del Canale Abbeveratoio, nel Torrente Parma; inoltre è parzialmente interessato da un "dosso".

Il prospiciente Canale Galasso rientra, inoltre, nell'elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua del PTCP".

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Parma inserisce l'area in cui sorge il sistema impiantistico del Cornocchio in classe VI, cui competono i limiti assoluti di 70 dBA sia al periodo diurno che al periodo notturno.

Dalla consultazione della "Carta di vulnerabilità degli acquiferi", la zona dell'impianto è circondata da zona che ricadere nella classe di "Area a basso grado di vulnerabilità"; in realtà, essendo il sito compreso nel tessuto urbano, si considera l'area in questione come "area urbanizzata a vulnerabilità non definibile, comunque a rischio elevato" e non ricade in aree di protezione di pozzi idropotabili.

Nell'ambito del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con atto n. 29 del 28 marzo 2007 dalla Provincia di Parma, il Cornocchio appartiene alla zona A, densamente popolata, nel sottogruppo R2. Inoltre Parma è stata inserita anche nel gruppo di Comuni che formano l'"agglomerato", ossia quella porzione di zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme;

La subsidenza della zona è individuata in 1cm/anno.

L'impianto risulta situato in un'area che ricade nel bacino del Torrente Parma, che non è soggetta a strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino e s'inserisce nel bacino del torrente Parma in un'area che non è soggetta, secondo quanto previsto dal "Piano di tutela delle acque" regionale, ad interventi di risanamento e/o tutela delle acque.

Presso il sito denominato "Cornocchio" che risulta contaminato sono in corso attività di bonifica secondo il progetto approvato dal Comune di Parma.

Non si è a conoscenza della presenza o dell'insorgere di:

- patologie o stati di sofferenza della vegetazione;
- patologie, stress o stati di sofferenza significativi per la fauna locale;
- presenza di zone di tutela naturalistica né zone umide.

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Piazzola A1R

La piazzola A1R è dedicata allo stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata.

Il rifiuto in ingresso, preventivamente pesato, viene scaricato nell'area di stoccaggio dedicata, divisa in aree merceologiche omogenee, e sottoposto a controllo visivo atto a verificare la conformità del rifiuto scaricato rispetto a quanto dichiarato e propedeutica all'eventuale selezione di materiale non conforme che viene successivamente depositato nella piazzola A2D.

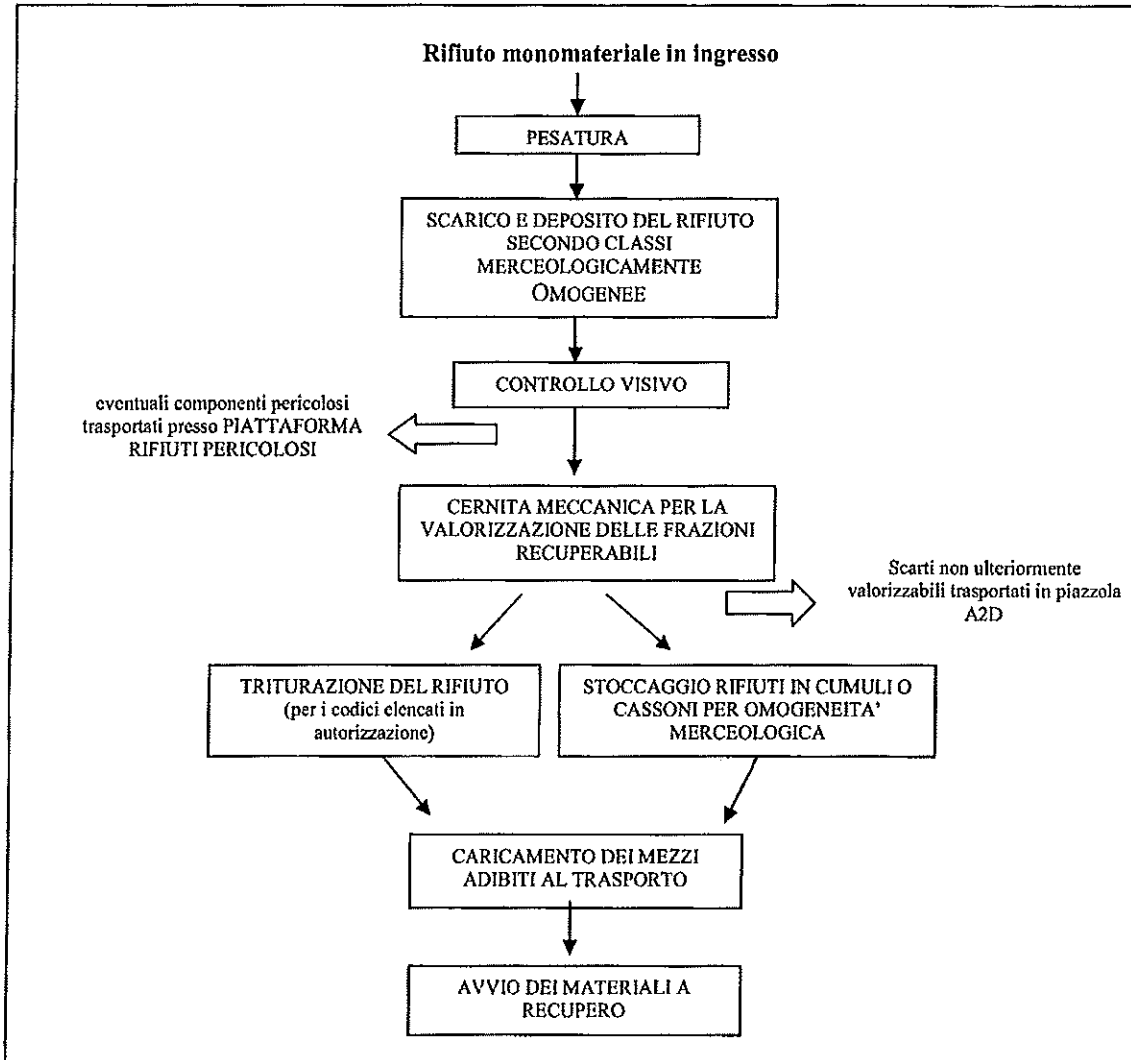
I rifiuti in ingresso, nel caso se ne ravvisi la necessità, possono essere sottoposti a "selezione negativa", tramite operazione di cernita (eliminazione impurità), al fine di migliorare il livello qualitativo del rifiuto derivante dalla raccolta differenziata stessa.

Gli scarti selezionati e non ulteriormente valorizzabili vengono stoccati in adeguata area predisposta e all'occorrenza anche all'interno di cassoni, e successivamente trasportati presso la limitrofa piazzola A2D o nel caso di rifiuto pericoloso presso la piattaforma rifiuti pericolosi, da cui saranno successivamente inviati agli impianti di smaltimento/recupero finali.

Su alcune tipologie di rifiuto, quali legno, sfalci, potature, potranno essere effettuate specifiche operazioni di riduzione volumetrica utilizzando appositi trituratori.

Successivamente alle operazioni di riduzione volumetrica il materiale viene stoccato in cumuli a terra, nel settore dedicato, in attesa del trasporto verso gli impianti di recupero.

I rifiuti in ingresso quindi, una volta depurati delle potenziali impurità presenti, sono stoccati per tipologie omogenee in idonea area predisposta con cartellonistica indicante la tipologia di rifiuto ivi stoccata.



Piazzola A2D

La piazzola A2D è dedicata allo stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, prioritariamente di origine produttiva ad eccezione dei rifiuti ingombranti e del rifiuto da spazzamento stradale, che provengono dal circuito urbano e vengono sottoposti a lavorazioni per il recupero delle frazioni valorizzabili.

Il rifiuto, previa pesatura in ingresso, viene scaricato in uno dei box delimitati da opportuni setti dedicati oppure nelle vicinanze dell'area destinata allo stoccaggio di tale rifiuto e sottoposto a controllo visivo atto a verificare la conformità del rifiuto scaricato rispetto a quanto dichiarato ed allo scopo di rilevare l'eventuale presenza di rifiuto non conforme.

Tale materiale non conforme viene quindi messo in sicurezza in area dedicata e successivamente trasferito presso la piattaforma rifiuti pericolosi.

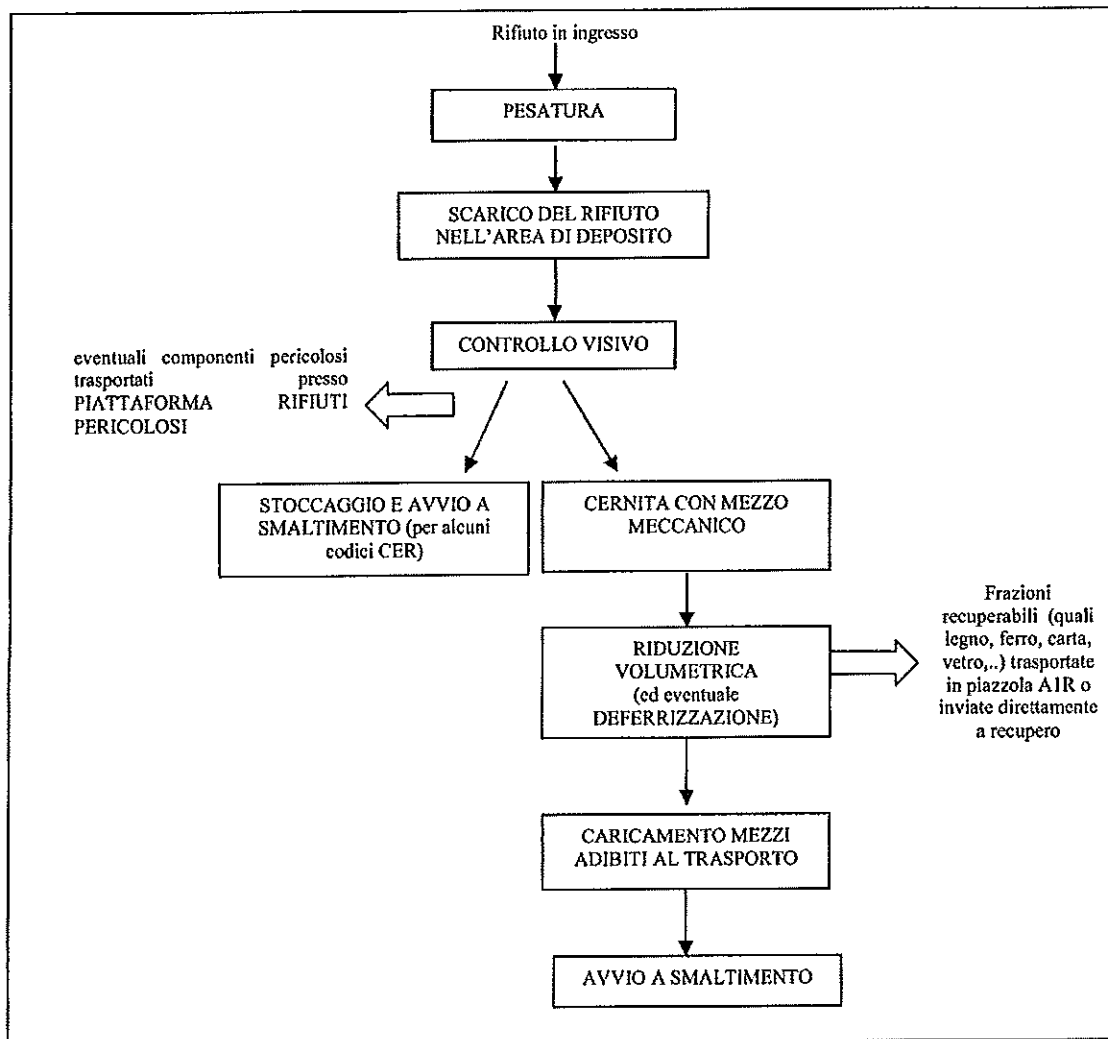
Il rifiuto conferito, in funzione della tipologia, viene stoccato suddiviso per famiglia all'interno del box/contenitore in attesa del successivo avvio a trattamento/smaltimento oppure movimentato presso l'area di lavorazione per essere sottoposto alla cernita meccanica.

Il rifiuto urbano e speciale non pericoloso in ingresso potrà subire un processo di selezione meccanica con estrazione delle principali componenti recuperabili quali ferro, legno, carta/cartone e plastica che saranno separatamente avviate al recupero ed un processo fisico di riduzione volumetrica per la quota parte non ulteriormente valorizzabile. Il rifiuto selezionato da avviare a recupero potrà essere trasferito sulla piazzola AIR al fine di ottimizzare i trasporti agli impianti di recupero oppure direttamente inviato al recupero dalla piazzola A2D.

I rifiuti sono suddivisi per famiglie omogenee sostanzialmente dalla stessa tipologia (industria agroalimentare, industria meccanica, della lavorazione della plastica, del comparto delle costruzioni, commercio, etc).

Si possono distinguere le seguenti famiglie:

- rifiuti a matrice fangosa palabile dal comparto agroindustriale, dalla potabilizzazione delle acque/processo e rifiuti prodotti da impianti di trattamento. In tale famiglia sono ricomprese anche le terre da spazzamento per le quali vengono eseguite operazioni di messa in riserva o deposito preliminare in funzione delle destinazioni finali;
- rifiuti a matrice organica provenienti dal comparto agroindustriale come scarti di processo o prodotti scaduti. Per i rifiuti appartenenti a tale famiglia si effettuano operazioni di messa in riserva o deposito preliminare in funzione delle destinazioni finali. Durante tali fasi può essere svolta l'attività di disimballo/sconfezionamento atta a recuperare gli imballaggi;
- rifiuti a matrice secca provenienti più in generale dal comparto industriale. In tale famiglia sono ricompresi anche i rifiuti ingombranti. Per i rifiuti appartenenti a tale famiglia si effettuano, oltre alle operazioni di messa in riserva o deposito preliminare, anche attività di trattamento e selezione con relativa riduzione volumetrica. Lo scarto della selezione, sottoposto alle successive fasi di riduzione volumetrica ed eventuale grossolana separazione sarà avviato a smaltimento / recupero presso impianti di trattamento;
- rifiuti a matrice inerte prodotti in prevalenza dal comparto edile, provenienti indistintamente sia dalla fase di produzione di un manufatto che dalla sua messa in opera o dismissione. Per i rifiuti appartenenti a tale famiglia si effettuano, oltre alle operazioni di messa in riserva o deposito preliminare, anche attività di trattamento e selezione unicamente per il recupero e l'eventuale successivo raggruppamento di materiali inerti omogenei tra loro da avviare al successivo riutilizzo.



Impianto di Selezione Automatica

L'impianto di selezione automatica dei rifiuti solidi urbani è destinato al trattamento del rifiuto urbano tal quale (codice CER 200301), con produzione di quattro frazioni merceologiche di rifiuto speciale costituite da: frazione secca, frazione umida, metalli ferrosi, metalli non ferrosi.

Il rifiuto in ingresso, preventivamente pesato, viene scaricato direttamente sul pavimento in cemento armato nell'area adibita allo stoccaggio per l'alimentazione del trituratore aprisacco.

In questa area, mediante apposita macchina operatrice, si effettua la separazione della frazione ingombrante dei rifiuti, non compatibile con il successivo processo di triturazione e selezione, costituita da parte di arredi, pezzi grossolani di inerti, ferrosi di ampie dimensioni, pneumatici ecc. Questi materiali vengono stoccati in un area/contenitori dedicati e successivamente avviati alle piazzole AIR e/o A2D, in base alla tipologia.

Qualora l'operatore ravvisi la presenza di materiale pericoloso e/o RAEE verrà prevista la messa in disparte presso area dedicata per successivo invio alla piattaforma rifiuti pericolosi.

Dopo di che il rifiuto viene alimentato alla tramoggia del trituratore aprisacco alla cui uscita il rifiuto subisce una fase di vagliatura attraverso un vaglio rotante che determina la separazione del rifiuto stesso in due frazioni:

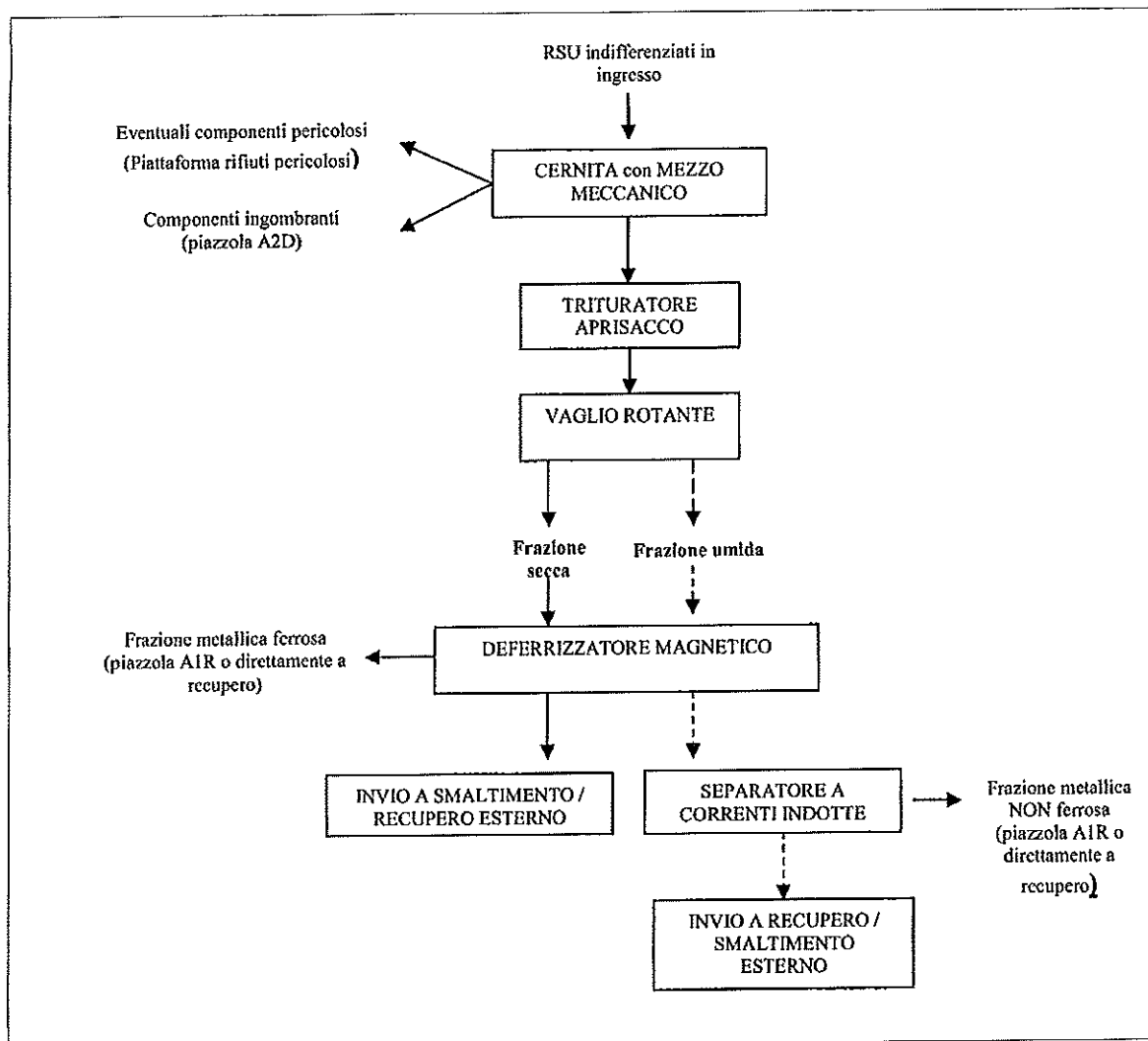
- una frazione di **sopravaglio** denominata **frazione secca**, che è costituita essenzialmente da plastiche, carta, cartone, ecc. di dimensione > 80 mm;

- una frazione passante di **sottovaglio** denominata **frazione umida**, che è costituita essenzialmente dalla frazione organica, carte, plastiche, materiali metallici, inerti, ecc. di dimensioni < 80 mm.

La frazione umida separata subisce due trattamenti di "pulizia", la prima dalle componenti ferrose e la seconda, tramite una cernitrice a correnti indotte, delle frazioni di metalli non ferrosi presenti.

Il sottovaglio così depurato viene condotto all'area di caricamento delle frazioni selezionate attraverso un nastro trasportatore e caricata direttamente sui mezzi che effettuano il trasporto verso i centri di recupero/smaltimento finale.

Il sopravaglio deferrizzato viene condotto presso l'area di caricamento delle frazioni selezionate attraverso un nastro trasportatore. E' previsto un sistema di caricamento automatizzato che mediante un sistema di compattazione consente una maggiore pressatura del materiale all'interno dei mezzi adibiti al trasporto e quindi una ottimizzazione complessiva delle fasi sia di caricamento che movimentazione del rifiuto.



Piattaforma rifiuti pericolosi

Presso la piattaforma viene eseguita l'operazione di stoccaggio dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, provenienti principalmente dalla microraccolta svolta sul territorio con confezionamento per similitudine, preliminare all'invio ad impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

La piattaforma è suddivisa in 21 aree omogenee simili per qualità per garantire la non contiguità di rifiuti incompatibili.

Tutti i rifiuti rientranti nella medesima area omogenea sono depositati all'interno di adeguati contenitori/imballaggi opportunamente contrassegnati da etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio.

Le aree all'interno del capannone sono contrassegnate da tabelle a parete con l'identificazione della famiglia di rifiuto stoccato nell'area stessa, con indicato per ciascun codice CER raggruppato nella famiglia tutti i possibili stati fisici ed a fianco le caratteristiche ed indicazioni di pericolo.

All'interno della piattaforma Rifiuti avviene anche la gestione dei RAEE provenienti dal circuito commerciale/professionale e di alcune tipologie di RAEE provenienti dal circuito domestico.

Per tale tipologia di rifiuto, considerata la particolarità, nell'area opportunamente dedicata che risulta essere decentrata rispetto alle attività principali, viene effettuato uno stoccaggio preliminare alle successive fasi di trattamento che saranno effettuate presso impianti convenzionati.



C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha valutato le modifiche presentate stimando gli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali: acqua, aria, suolo e rumore.

Dai risultati di tale stima emerge che gli impatti derivanti dalle modifiche proposte non sono rilevanti ai fini ambientali per le matrici prese in considerazione.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Relativamente all'impianto di selezione automatica dei rifiuti solidi urbani, è presente un sistema di aspirazione a servizio delle aree di ricevimento, triturazione, vagliatura e recupero dei materiali ferrosi e non, oltre che dalle aree di caricamento dei mezzi in uscita. Il fluido gassoso, prima dello scarico in atmosfera, è inviato ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare (filtro a maniche) e successivamente ad un biofiltro per il contenimento delle sostanze odorigene.

E' dichiarata la presenza di emissioni diffuse di polveri dovute alla movimentazione dei rifiuti ed alle operazioni di riduzione volumetrica svolte nelle Piazzole A1R ed A2D. Le emissioni polverose sono minimizzate attraverso l'umidificazione del rifiuto e l'ottimizzazione del caricamento del trituratore dosando opportunamente la miscela di rifiuti.

E' dichiarata la presenza di emissioni odorose dovute alla movimentazione dei rifiuti svolte nelle Piazzole A1R ed A2D. Tali emissioni sono contenute tramite l'utilizzo di prodotti deodorizzanti nebulizzati e idonei accorgimenti gestionali.

Dal momento della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani ed il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP, sarà realizzato il progetto di miglioramento volto alla limitazione delle emissioni odorigene dovuta allo stoccaggio ed alla lavorazione delle frazioni organiche CER 200108 e vegetale CER 200201. Le emissioni diffuse che si generano durante tali fasi saranno captate e convogliate ad un impianto di riduzione del contenuto odorigeno tramite un trattamento con reagente ossidante.

Non sono dichiarate presenti emissioni fuggitive.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere. L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera, al momento della realizzazione del piano di miglioramento, rispetterà il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo della temperatura e dell'umidità del fluido in ingresso al biofiltro (emissione E01) a servizio dell'impianto di selezione automatica dei rifiuti solidi urbani.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

C.2.1.2 *Prelievi e scarichi idrici*

Piazzola A1R

L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo aziendale AMNU ed il consumo di acque industriali è dovuto al lavaggio delle aree in cui vengono accumulati e movimentati i rifiuti ed alla loro umidificazione per minimizzare la diffusione delle polveri .

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

Tutti i reflui insistenti sulla piazzola vengono convogliati in due vasche di prima pioggia e successivamente smaltiti come rifiuti a differenza delle acque di seconda pioggia che vengono scaricate, tramite lo scarico S1 dotato di misuratore in continuo della portata, in pubblica fognatura che recapita in testa all'impianto di depurazione Parma Ovest.

Piazzola A2D

L'approvvigionamento idrico avviene tramite collegamento all'acquedotto Comunale ed il consumo di acque industriali è dovuto al lavaggio delle aree in cui vengono accumulati e movimentati i rifiuti ed alla loro umidificazione per minimizzare la diffusione delle polveri .

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

Tutti i reflui insistenti sulla piazzola vengono convogliati in due vasche di prima pioggia e successivamente smaltiti come rifiuti a differenza delle acque di seconda pioggia che vengono scaricate, tramite lo scarico S2 dotato di misuratore in continuo della portata, in pubblica fognatura che recapita in testa all'impianto di depurazione Parma Ovest.

Piattaforma rifiuti pericolosi

L'approvvigionamento idrico avviene tramite collegamento all'acquedotto Comunale e non vi sono emissioni idriche .

I residui dei lavaggi con acqua delle aree interne vengono raccolti in apposite vasche e smaltiti come rifiuti.

Impianto di selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili

L'approvvigionamento idrico avviene tramite collegamento all'acquedotto Comunale e non vi sono emissioni idriche .

L'acqua prelevata viene utilizzata per l'umidificazione dell'aria in ingresso al biofiltro e per i lavaggi dei pavimenti e degli impianti.

Le acque di percolazione derivante dai lavaggi e dagli sgrondi dei rifiuti vengono raccolte in apposite vasche e smaltite come rifiuti.

C.2.1.3 *Rifiuti e gestione depositi rifiuti*

Piazzola A1R

Piazzola di deposito, trattamento e recupero di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Le attività svolte consistono nello stoccaggio delle diverse tipologie di materiale, movimentazione, cernita e riduzione volumetrica.

I rifiuti prodotti dall'attività di gestione rifiuti sono rappresentati da rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita grossolana (pulizia), dal percolato (acque di prima pioggia e dilavamento piazzole di stoccaggio) e rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera: questi ultimi rifiuti sono interamente gestiti dalla Ditta appaltatrice.

Piazzola A2D

Piazzola di deposito, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di origine produttiva, rifiuti urbani ingombranti e provenienti dalla pulizia e spazzamento di strade e piazzali. Le attività svolte consistono nello stoccaggio, cernita meccanica e riduzione volumetrica.

I rifiuti prodotti dall'attività di gestione rifiuti sono rappresentati da rifiuti ottenuti, dal percolato (acque di prima pioggia e dilavamento piazzole di stoccaggio) e rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera: questi ultimi rifiuti sono interamente gestiti dalla Ditta appaltatrice.

Piattaforma rifiuti pericolosi

Non si ha produzione di rifiuto.

Impianto di selezione automatica di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili

I rifiuti prodotti in tale impianto sono rappresentati dalla:

- frazione secca
- Frazione umida
- Metalli ferrosi
- Metalli non ferrosi
- Ingombranti
- Percolato
- Polveri
- Rifiuti derivanti dalle manutenzioni degli impianti

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

C.2.1.4 *Emissioni sonore*

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

1. Movimentazione materiale;
2. Automezzi;
3. Mezzi definiti "ragno", ovvero escavatori con benna a polipo;
4. Pale gommate;
5. Muletti diesel e/o elettrici;

6. Compattatori;
7. Trituratori;
8. Impianti aspirazione;
9. Impianti tecnologici;

ed inoltre:

- il funzionamento degli impianti non risulta essere a ciclo produttivo continuo;
- la rumorosità prodotta dell'impianto è dichiarata di tipo variabile, ovvero non costante;
- la ditta risulta essere inserita nella classe acustica VI[^] (aree esclusivamente industriali) a cui competono un limite diurno e notturno di 70 dBA;
- i ricettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da edifici residenziali;
- i ricettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente in III[^], IV[^] e V[^];
- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza.

C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

In considerazione del fatto che tutte le aree di lavorazione sono cementate ed opportunamente trattate ed i rifiuti soggetti a regolare percolamento contenuti all'interno di cassoni non si ritiene che sussistano condizioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze in grado di determinare un inquinamento chimico. Le acque di percolamento ed i rifiuti pericolosi detenuti nella piattaforma rifiuti pericolosi potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di sostanze o a rilasci incontrollati dovute a perdite della rete fognaria interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee.

C.2.1.6 Consumi

I principali consumi dell'impianto sono dovuti a consumo gasolio utilizzato per i mezzi d'opera, di energia elettrica e acqua.

C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

E' dotato di procedura per la gestione delle emergenze e prevenzione degli incidenti.

C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dalle Linee Guida sulle Migliori Tecniche Disponibili emanate in materia di gestione rifiuti con DM Ambiente del 29 gennaio 2007 e dal Bref trasversale sulla efficienza energetica.

Precisando che l'impianto del Cornocchio ricade solo parzialmente tra le attività e gli impianti considerati nelle richiamate MTD, il Gestore ha ritenuto maggiormente significativo l'aspetto della localizzazione degli impianti in zone industriali o con requisiti di alta compatibilità ambientale richiesto nelle Linee Guida, cosa non più riscontrabile nella zona in cui è attualmente sito l'impianto.

Relativamente all'efficienza energetica, il Gestore ha precisato che l'attività svolta non comporta un utilizzo massivo di fonti energetiche ed ha dichiarato che l'applicazione delle BAT è ottenuta adottando tutte quelle tecniche manutentive e gestionali che conducono ad una ottimizzazione dell'efficienza energetica misurabile quasi esclusivamente sotto il profilo del risparmio economico.

Dal confronto con i riferimenti BAT emerge che l'impianto nel suo assetto attuale è parzialmente in linea con le Linee Guida sulle Migliori Tecniche Disponibili emanate in materia di gestione rifiuti con DM Ambiente del 29 gennaio 2007.

C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione di quanto indicato nelle Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti (BAT), il Gestore ha proposto un progetto di miglioramento volto alla limitazione delle emissioni odorigene dovuta allo stoccaggio ed alla lavorazione delle frazioni organiche CER 200108 e vegetale CER 200201.

Il progetto potrà essere realizzato solo a seguito della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani ed il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP. L'intero capannone sarà infatti adeguato allo stoccaggio ed al trattamento preliminare della frazione organica da raccolta differenziata e della frazione vegetale.

C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Per ogni singolo impianto il Gestore ha valutato le operazioni svolte, la quantità e la qualità del materiale lavorato e gli aspetti ambientali correlati (aria, acqua, suolo e rumore).

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dalle Linee Guida sulle Migliori Tecniche Disponibili emanate in materia di gestione rifiuti con DM Ambiente del 29 gennaio 2007 e dal Bref trasversale sulla efficienza energetica.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il

primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.

- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni:** l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

Relativamente della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani ed il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP, verrà applicato il piano di miglioramento proposto e dettagliato al capitolo C.2.2.

Le relative fasi di progressione impiantistica previste dovranno essere comunicate all'Autorità competente ed all'autorità di controllo con un anticipo di almeno 15 gg.

La fine dei lavori dovrà essere comunicata e da tale data prenderà avvio il periodo di messa a punto e collaudo che dovrà avere una durata non superiore a 30 giorni, al termine dei quali, previa comunicazione, avrà avvio il periodo di marcia controllata che potrà avere una durata massima di 15 giorni. Durante tale periodo il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro 30 giorni dalla conclusione del periodo di marcia controllata, il Gestore comunica all'Autorità competente i dati relativi.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D. Lgs. 59/05).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

- Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato la **NON** completa adeguatezza dell'impianto che verrà raggiunta dal momento della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani ed il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP e la gestione dei CER 20 01 08 e 20 02 01 al coperto con captazione e convogliamento delle emissioni diffuse che si generano ad un impianto di riduzione del contenuto odorigeno tramite un trattamento con reagente ossidante

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2) e di quanto esposto nel capitolo C.3 - Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico, il Gestore è tenuto:

- al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati;
- all'applicazione del piano proposto e dettagliato al capitolo C.2.2 dal momento della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani ed il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP.

Il gestore deve inoltre rispettare le seguenti prescrizioni (lettere dalla a alla e):

- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di cui alla nota AUSL prot.101201 del 12/12/2012 riportata in Allegato 3;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di cui al parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot.9541 del 24/08/2012 riportato in Allegato 2;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni formulate dal Consorzio di Bonifica in sede di II Conferenza dei Servizi:
 - sia data esecuzione immediata:
 - al ripristino della libera percorribilità continuativa delle sommità arginali del Canale Abbeveratoia, atto a consentire senza impedimenti l'esecuzione delle operazioni di normale sorveglianza nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria sul canale medesimo;
 - alla consegna al Consorzio di una tavola plano-altimetrica dell'areale, riepilogativa di tutte le geometrie significative, con particolare riguardo alle quote altimetriche ed ai relativi dislivelli rispetto alle sommità arginali del Canale Abbeveratoia;
 - da realizzarsi con tempistica non inferiore ai 12 mesi e sulla scorta delle evidenze emergenti dalla tavola di cui al punto b) di cui sopra, la redazione di un progetto di fattibilità e sostenibilità per la messa in sicurezza dalle problematiche di carattere idraulico eventualmente riscontrabili dagli approfondimenti sopra descritti.
- in merito al ripristino della libera percorribilità continuativa delle sommità arginali dovrà essere presentato un cronoprogramma nel quale vengano identificati gli interventi da realizzarsi entro 60 gg massimi;
- l'inizio delle fasi di dismissione dovrà essere comunicato almeno 30 giorni prima e dovrà essere presentato un dettagliato cronoprogramma delle attività previste, le fasi successive andranno comunicate come stabilito al presente capitolo D.2.2.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);

- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di dividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il gestore comunica, alla Provincia e ad Arpa - sezione di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

D.2.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

www.arpa.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username che sono comunicati da Arpa su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei

lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

Metodi di campionamento e misura.

Emissioni in atmosfera

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di

prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Emissioni idriche

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle emissioni idriche debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.

5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

Acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di

procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'istallazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato 1) "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato 1 "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpa.

Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

`ftp:\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.`

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (ARPA Sez. di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

`atm33.csv`

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro xlxxyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x₁ assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpa

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

0 = dato valido

1 = dato non valido

[nnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67

... ..
gg/mm/aaaa xxxyyzjk nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
... ,... ,... [eof]

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpa tramite il programma Monitorem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento sia Arpa che l'autorità Competente.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

D.2.6 Emissioni in atmosfera

IMPIANTO DI PRESELEZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI – SITUAZIONE ATTUALE

EMISSIONE N. 01 - "Biofiltro".

I fluidi gassosi in aspirazione e provenienti dalle aree di ricevimento rifiuto, triturazione, vagliatura e recupero dei materiali ferrosi, risultano captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare e successivamente ad un biofiltro per l'abbattimento delle sostanze odorigene.

Dovrà inoltre essere previsto:

- l'utilizzo di un generatore di calore con potenzialità minima 140.000 kcal/h per poter mantenere una temperatura minima di 16°C all'interno della massa filtrante;
- un sistema di umidificazione del fluido gassoso in ingresso al biofiltro per il mantenimento del 90% minimo di umidità;
- che l'attivazione del sistema di riscaldamento e di umidificazione del fluido aeriforme inviato al biofiltro avvenga in funzione della misura effettiva della temperatura e dell'umidità e non con sistemi slegati dal suo effettivo valore;
- il monitoraggio in continuo (medie orarie) di temperatura e umidità del fluido aeriforme in ingresso al biofiltro. I dati ottenuti, elaborati nel formato richiesto al capitolo D.2.5, dovranno essere inviati all'ente di controllo con la frequenza prescritta;

- che le aspirazioni delle aree sopra citate non siano mai fermate anche nei periodi di pausa dell'impianto, sia settimanale che giornaliera, ma mantenute anche in forma ridotta per evitare che i flussi odorigeni ristagni o si concentrino all'interno dello stabile e per il mantenimento della perfetta efficienza del biofiltro;
- un sistema di allarmi ed un piano di verifiche e controlli periodici, con protocolli scritti da stabilire e concordare tra l'organo di controllo ed il gestore dell'impianto, in modo da garantire la continua e perfetta efficienza ed il pronto intervento in caso di mancato funzionamento dell'impianto, al fine di attuarne il ripristino funzionale nel più breve tempo possibile;

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale con impianto in esercizio	70.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Portata minima tal quale durante i periodi di pausa	15.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno.....	365	giorni

Verifiche:

- composizione chimica e caratteristiche fisiche del fluido in ingresso al biofiltro ed emesso;
- resa di abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili;
- uniformità di distribuzione portata verificata in un minimo di 20 punti di misura.

Le verifiche dovranno essere effettuate in modo distribuito su tutta la superficie del biofiltro al fine di dimostrarne la perfetta uniformità.

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI - SITUAZIONE FUTURA

A seguito della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani ed il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP, l'intero capannone sarà adeguato allo stoccaggio ed al trattamento preliminare della frazione organica da raccolta differenziata e della frazione vegetale.

EMISSIONE N. 01 "Aria aspirazione zone stoccaggio lavorazione FORSU e VERDE"

I fluidi gassosi in aspirazione e provenienti dalle aree di carico-scarico-stoccaggio-triturazione ed eventuale vagliatura del rifiuto devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento, costituito da n. 3 scrubber, per il contenimento degli inquinanti in forma particellare e delle sostanze odorigene.

Dovrà inoltre essere previsto:

- che i portoni dell'edificio restino normalmente chiusi ed aperti solo per lo stretto tempo necessario per l'ingresso e l'uscita degli automezzi;
- che durante la fase di carico gli automezzi restino spenti, mentre gli automezzi che accedono all'area per le fasi di scarico potranno essere lasciati accesi solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di tale operazione;
- l'umidificazione del rifiuto, effettuata tramite nebulizzazione d'acqua a bordo delle macchine operatrici, nel caso la triturazione e la vagliatura fosse effettuata su materiali in grado di generare polveri diffuse;

- la captazione dei gas di scarico delle macchine operatrici utilizzate per il trattamento della frazione vegetale alimentate a gasolio. I gas di combustione captati dovranno essere collegati al sistema di aspirazione generale;
- che l'ambiente di lavorazione sia sempre mantenuto in leggera depressione segnalata da apposite bandelle dislocate perimetralmente alla base del perimetro esterno del locale;
- che l'immissione di aria dall'esterno sia posta ad altezza terra, mentre l'aspirazione sia posizionata sulla parete opposta all'ingresso dell'aria di "lavaggio", in modo da lambire il materiale stoccato o le sorgenti odorigene;
- funzionamento 24 ore su 24 del sistema di aspirazione e trattamento dell'aria;
- un sistema di allarmi ed un piano di verifiche e controlli periodici, con protocolli scritti da stabilire e concordare tra l'organo di controllo ed il gestore dell'impianto, in modo da garantire la continua e perfetta efficienza ed il pronto intervento in caso di mancato funzionamento dell'impianto di aspirazione/ricambio aria ambiente, al fine di attuarne il ripristino funzionale nel più breve tempo possibile;

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	60.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
Sezione di uscita	1.3	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5	mg/Nm ³
Cloro (espresso come Cl ₂)	5	mg/Nm ³
Verifica della resa di abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili (*in caso di concentrazioni in uscita ≥ 5 mg/Nm ³ di S.O.V.)	≥ 90*	%

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

EMISSIONE N. 02 "Sfiato cisterna reagente per scrubber".

I fluidi gassosi provenienti dallo sfiato dovranno essere convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un separatore di condensa.

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
Sezione di uscita	0.008	m ²

Piazzola AIR

- dovranno essere adottati tutti gli opportuni provvedimenti atti ad evitare inconvenienti di natura igienica e/o ambientale o il propagarsi di odori e/o polveri;

- le operazioni di movimentazione ed i tempi di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere tali da contenere ed evitare emissioni odorose, dovranno essere comunque effettuati giornalmente gli opportuni trattamenti per il contenimento delle stesse;
- durante le operazioni di riduzione volumetrica il materiale da trattare dovrà essere adeguatamente umidificato al fine di limitare la diffusione di polveri. Compatibilmente con le esigenze lavorative, ed in particolare modo durante i periodi più secchi, dovranno essere mantenuti opportuni sistemi di umidificazione anche durante le fasi di triturazione.

Piazzola A2D

- dovranno essere adottati tutti gli opportuni provvedimenti atti ad evitare inconvenienti di natura igienica e/o ambientale o il propagarsi di odori e/o polveri;
- le operazioni di movimentazione ed i tempi di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere tali da contenere ed evitare emissioni odorose, dovranno essere comunque effettuati giornalmente gli opportuni trattamenti per il contenimento delle stesse;
- durante le operazioni di riduzione volumetrica il materiale da trattare dovrà essere adeguatamente umidificato al fine di limitare la diffusione di polveri. Compatibilmente con le esigenze lavorative, ed in particolare modo durante i periodi più secchi, dovranno essere mantenuti opportuni sistemi di umidificazione anche durante le fasi di triturazione.

Piazzola Rifiuti Pericolosi (ex Karin B)

- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	DESCRIZIONE REFLUO	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1	Acque di seconda pioggia provenienti dalla Piazzola AIR	Pubblica fognatura	Vasca di sedimentazione
S2	Acque di dilavamento provenienti dalla Piazzola A2D	Pubblica fognatura	Vasca di sedimentazione

	Scarico finale - S1	Scarico finale - S2
Coordinate UTM 32	X = Y =	X = Y =
Portata massima oraria [m ³ /h]	Eseguire misura	Eseguire misura
Portata massima annua [m ³ /a]	Eseguire misura	Eseguire misura
pH	5.5 - 9.5	5.5 - 9.5

Temperatura [°C]	Eseguire misura	Eseguire misura
Conducibilità [μ S/cm]	Eseguire misura	Eseguire misura
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	1500	1500
COD [mg/l di O ₂]	3500	3500
Cloruri [mg/l]	1200	1200
Solfati [mg/l]	1000	1000
Fosforo totale [mg/l di P]	20	20
Idrocarburi totali [mg/l]	10	10
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	50	50
Nichel [mg/l]	4	4
Piombo [mg/l]	0,3	0,3
Zinco [mg/l]	1,0	1,0
Cadmio [mg/l]	0,02	0,02
Arsenico [mg/l]	0,5	0,5

Inoltre, per entrambi gli scarichi, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- nel caso in cui si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e disservizi alla rete di scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia di Parma e per conoscenza ad Arpa Sezione Provinciale di Parma;
- dovrà essere effettuata una scrupolosa e periodica manutenzione delle vasche di sedimentazione a servizio della Piazzole denominate A1R e A2D;
- i rifiuti derivanti dalle operazioni di espurgo e/o pulizia delle vasche di sedimentazione dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa di settore sui rifiuti;
- dovranno essere mantenuti i misuratori di portata degli scarichi;
- il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato,
- il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

D.2.8 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico
pH
Conducibilità
Residuo fisso a 105°C
Durezza (come CaCO₃)
Alcalinità (come CaCO₃)
Azoto ammoniacale (come NH₄)
Azoto nitroso (come N)
Azoto nitrico (come N)
Cloruri (come Cl)
Fluoruri (come F)
Solfati (come SO₄)
Ferro (come Fe)
Calcio (come Ca)
Magnesio (come Mg)
Manganese (come Mn)
Potassio (come K)
Sodio (come Na)
Fosfati (come P₂O₅)
Idrocarburi totali

D.2.9 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe VI[^]);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 4 punti di misura, posizionati lungo i lati del perimetro aziendale e coincidenti con le aree nelle quali sono ubicate le attività e gli impianti rumorosi, oppure dove sono presenti limitrofi recettori;

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- con periodicità triennale

- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) diurno
- b) notturno.

D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Nella descrizione che segue viene dettagliata la gestione dei rifiuti suddivisi per comparti omogenei ed in particolare, per i rifiuti in ingresso, per le aree denominate piazzole A1R/A2D /piattaforma rifiuti pericolosi.

E' stimato un quantitativo di rifiuti in ingresso nell'area pari a 278.000 T/anno.

La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Quantitativo di rifiuto annualmente gestibile	278.000 t/anno	
Quantità di rifiuto giornalmente gestibile	A1R A2D Imp.selezione	800 t/giorno
	Piatt.rifiuti pericolosi	40 t/giorno
Area totale di deposito/lavorazione coperta e scoperta escluso il biofiltro	18.026 m2 di cui 4.380 m2 coperti	

Per i rifiuti in ingresso dovranno essere documentate le fasi di:

- verifica conformità
- stoccaggio
- trasporto
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i rifiuti dovranno essere gestiti nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- dovrà essere posta particolare attenzione al momento del ricevimento dei rifiuti identificati con codice CER generico (_ _ .99) che devono essere caratterizzati nelle note dei formulari di trasporto (e conseguentemente nei registri di carico) con la loro esatta descrizione merceologica indicata nell'elenco sopra riportato, nonché le indicazioni del loro stato fisico. Tutti gli altri rifiuti che nella descrizione CER non contengono sufficienti elementi identificativi (es. "rifiuti

- legati all'impiego di conservanti", "scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione" ecc..) devono essere caratterizzati nelle note dei formulari di trasporto (e conseguentemente nei registri di carico) con una esatta descrizione merceologica e l'indicazione del loro stato fisico;
- al momento dell'accettazione e ricevimento di rifiuti classificati con "codici specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase "diversi da.....") o indicanti nella definizione l'assenza di determinati componenti, per ognuno singolo rifiuto e per ogni produttore del rifiuto stesso, dovrà essere sempre dimostrata (tramite la caratterizzazione fisico-chimica con opportune analisi o con le schede di sicurezza) la perfetta rispondenza alle caratteristiche indicate nella definizione del rifiuto, e la sua non pericolosità;
 - le analisi ai fini della caratterizzazione del rifiuto debbono essere effettuate secondo metodiche standardizzate e riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale. I referti analitici, firmati datati e completi del giudizio di merito, devono essere accompagnati dal verbale di campionamento sottoscritto da personale tecnico abilitato. Il campionamento deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo in conformità alle normative vigenti (criteri elaborati dal CNR-IRSA, quaderno 64 oppure norme UNI 10820) ;
 - tutte le operazioni dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme vigenti;
 - le fasi di scarico dei rifiuti dovranno essere sempre presidiate dal personale autorizzato adeguatamente formato ed aggiornato;
 - nel caso di non accettazione di carichi, ne dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Parma, Assessorato Ambiente, e contestualmente alla Provincia ove ha sede l'impianto dal quale è stato prodotto il rifiuto, indicando i dati identificativi del trasportatore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro, allegando, altresì, copia del formulario;
 - i rifiuti sottoposti a messa in riserva potranno essere conferiti solo ad impianti autorizzati e/o iscritti ad effettuare una delle operazioni di recupero da R1 a R12.

Piazzole

La gestione dell'attività nelle piazzole A1R ed A2D è vincolata, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui alle vigenti norme di settore in materia di rifiuti, alle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. i rifiuti a matrice fangosa devono comunque essere sempre depositati all'interno di contenitori dotati di apposite coperture per il riparo dagli agenti meteorici;
2. non è consentita alcuna miscelazione dei rifiuti dissimile dai raggruppamenti sotto indicati;
3. tutte le strutture/aree di deposito devono essere individuate tramite apposita cartellonista indicante le tipologie di rifiuto gestite;
4. i rifiuti selezionati da avviare a recupero devono essere depositati in gruppi omogenei per tipologia di recupero e separatamente da quelli da avviare a smaltimento;
5. dovranno essere attivati tutti gli accorgimenti atti ad evitare lo spargimento eolico dei rifiuti leggeri.

Piazzola A1R

Deposito, trattamento e recupero rifiuti da raccolta differenziata o raccolti separatamente .

Superficie complessiva	7.310 m ²
di cui area totale di deposito	3.300 m ² e 410 m ²
	per deposito cassoni
Altezza massima cumuli	4,00 m

Capacità massima di deposito 1.760 t 3.930 m³

Nella fase di messa in riserva (R13) sono ricomprese le fasi lavorative quali cernita, compattamento e riduzione grossolana.

Possono essere trattati unicamente i seguenti rifiuti

Rifiuti organici da raccolta differenziata, da mercati e da fasi di pre-selezione rifiuti

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	stoccaggio con eventuale riconfezionamento/travasato per ottimizzare le successive fasi di deposito/trasporto (R13)	200108	recupero	191212	recupero/ smaltimento
			190703	recupero		
200302	rifiuti dei mercati	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e/o sgrondo/spremitura per separare la parte liquida del rifiuto (R13)	200302	recupero	191212	recupero/ smaltimento
			190703	recupero		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e/o sgrondo /spremitura per separare la parte liquida del rifiuto (R13)	200108	recupero	191212	recupero/ smaltimento
			190703	recupero		

I rifiuti elencati rappresentano la situazione di post piano di miglioramento, allo stato iniziale i codici CER dei rifiuti prodotti coincidono con quelli in ingresso.

Il codice CER 20 01 08 al momento della realizzazione del piano di miglioramento sarà depositato al coperto.

Verde

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
200201	rifiuti biodegradabili	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200201	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	200201 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Per tale tipologia di rifiuti dovrà essere previsto, fino a che la messa in riserva viene eseguita in ambiente esterno, una permanenza massima di tre giorni lavorativi prima dell'invio ad impianti di trattamento.

Nei casi di emergenza potrà essere utilizzata la piazzola A2D quale piazzola di.

Lo stoccaggio, in tale area, non potrà durare per un periodo superiore ai 4 giorni condizionato da eventuali altre disposizioni di carattere igienico-sanitarie.

Tale situazione dovrà essere notificata con l'utilizzo di MonitoRem indicando le cause, i tempi di ripristino, l'indicazione dell'impianto di trattamento e le misure intraprese.

Al momento della realizzazione del piano di miglioramento il rifiuto sarà depositato al coperto

Rifiuti di legno

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
020107	rifiuti della silvicoltura	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	020107	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
030101	scarti di corteccia e sughero	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	030101	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	030105	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
150103	imballaggi in legno	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	150103	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170201	legno	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170201	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200138	legno, diverso da	stoccaggio con cernita di	200138	recupero	191212	recupero/

	quello di cui alla voce 200137	frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)				smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di triturazione ed eventuale vagliatura (D9)	191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Per i sopracitati rifiuti è consentito lo stoccaggio in un unico cumulo in box/settore dedicato.

Rifiuti di carta e cartone

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
150101	imballaggi in carta e cartone	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	150101	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico con compattazione/pressatura (D9)	191201	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191201	carta e cartone	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	191201	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico con compattazione/pressatura (D9)				
200101	carta e cartone	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200101	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico con compattazione/pressatura (D9)	191201	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti di plastica

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
150102	imballaggi in plastica	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	150102	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di triturazione/pressatura (D9)	191204	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200139	plastica	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200139	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di (D9)	191204	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
160119	plastica	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200139	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di (D9)	191204	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170203		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170203	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di (D9)	191204	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191204	plastica e gomma	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	191204	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)			191212	recupero/ smaltimento

Multimateriale

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino

150106	imballaggi in materiali misti	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13-D15)	150106	recupero	191212	recupero/ smaltimento
--------	-------------------------------	---	--------	----------	--------	--------------------------

Rifiuti tessili

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
150109	imballaggi in materiale tessile	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	150109	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico (D9)	191208	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191208	prodotti tessili	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico (D9)	191208	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200110	abbigliamento	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200110	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di pressatura (D9)	191208	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200111	prodotti tessili	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200111	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione frazione estranea NON conforme, adeguamento volumetrico di pressatura (D9)	191208	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti di vetro

Rifiuti in ingresso		Attività / lavorazione	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
150107	Imballaggi in vetro	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	150107	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione	191205	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

		(D9)				
160120	vetro	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	160120	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191205	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170202	vetro	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170207	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191205	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191205	vetro	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana	191205	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191205	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200102	vetro	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200102 191205	recupero recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)			191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti inerti e ceramici

Rifiuti in ingresso		Attività / lavorazione	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	101208	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170101	cemento	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170101	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/

		frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)				smaltimento
170102	mattoni	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170102	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170103	mattonelle e ceramica	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170103	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170107	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)		recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione/pressatura (D9)	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200202	terra e roccia	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	200202	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione/pressatura (D9)	191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti da cantiere(isolanti,guaine, ecc...)

Rifiuti in ingresso		Attività / lavorazione	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170904	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	Da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170302	Miscele bitumose diverse da quelle di cui alla voce 170301	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170302	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	170302	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170504	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	170504	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170604	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	170604	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13) (D15)	170802	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico di frantumazione (D9)	170802	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti di metalli non ferrosi

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
160118	metalli non ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13)	160118	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento	191203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

		volumetrico di (D9)				
170401	rame, bronzo, ottone	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170401	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170402	alluminio	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170402	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170407	metalli misti	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170407	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	120103	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	191002	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191203	metalli non ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	191203	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)		recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti metalli ferrosi

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
200140	metallo	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	200140	recupero	191212	recupero/ smaltimento

		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191202	metalli ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)			191212	recupero/ smaltimento
191001	rifiuti di ferro e acciaio	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	191001	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170405	ferro e acciaio	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	170405	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
160117	metalli ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	160117	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	120101	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
020110	rifiuti metallici	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13)	020110	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191202	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Imballaggi metallici

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
150104	imballaggi metallici	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione grossolana (R13-D15)	150104	Recupero/smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di	191202 -	recupero/ smaltimento	191212	recupero/

		frazione estranea NON conforme e adeguamento volumetrico (D9)	191203			smaltimento
--	--	---	--------	--	--	-------------

Pneumatici

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
160103	pneumatici fuori uso	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione volumetrica grossolana (R13-D15)	160103	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Imballaggi in materiali compositi

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti	
CER	descrizione		CER	destino
150105	imballaggi in materiali compositi	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme e riduzione volumetrica grossolana (R13-D15)	150105	recupero/ smaltimento

Piazzola A2D

Deposito rifiuti urbani e speciali non pericolosi

Superficie complessiva	6.336 m ²	
di cui area totale di deposito	2.047 m ²	
Altezza massima cumuli	4,00 m	
Capacità massima di deposito	1.767 t	3.928 m ³

Possono essere trattati unicamente i seguenti rifiuti

Fanghi e altri rifiuti da trattamento

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti	
CER	descrizione		CER	destino
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (da agricoltura silvicoltura ..)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020101	recupero/ smaltimento
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (trattamento carne e pesce)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020201	recupero/ smaltimento
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020204	recupero/ smaltimento

020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020301	recupero/ smaltimento
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (lav. frutta vegetali..)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020305	recupero/ smaltimento
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (raff. zucchero)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020403	recupero/ smaltimento
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (ind. lattiero casear.)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020502	recupero/ smaltimento
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (ind. dolciaria)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020603	recupero/ smaltimento
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (prep. bevande)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	020705	recupero/ smaltimento
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13 da produzione rifiuti farmaceutici	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	070514	recupero/ smaltimento
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190305	recupero/ smaltimento
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata da trattamento aerobico	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190501	recupero/ smaltimento
190503	compost fuori specifica	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190503	recupero/ smaltimento
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190604	recupero/ smaltimento
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190606	recupero/ smaltimento
190801	vaglio da trattamento acque reflue	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190801	recupero/ smaltimento
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia da trattamento acque reflue	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190802	recupero/ smaltimento
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190805	recupero/ smaltimento

190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190814	recupero/ smaltimento
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190902	recupero/ smaltimento
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190903	recupero/ smaltimento
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190905	recupero/ smaltimento
190906	fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	190906	recupero/ smaltimento
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	191004	recupero/ smaltimento
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	191210	recupero/ smaltimento
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	191212	recupero/ smaltimento

Scarti inutilizzabili organici

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
020103	scarti di tessuti vegetali	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 - D15)	020103	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	020103 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (lavorazioni)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 - D15)	020203	recupero	191212	recupero/ smaltimento

	alimenti origine animale)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	020203 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (lavorazioni alimenti origine vegetale)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 – D15))	020304	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	020304 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (industria lattiero casearia)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 – D15)	020501	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	020501 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (industria dolciaria e panificazione)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 – D15)	020601	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	020601 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (industria bevande alcoliche e analcoliche)	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 – D15)	020704	recupero	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	020704 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13 – D15)	160306	recupero	191212	recupero/ smaltimento

	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme selezione di materiale recuperabili (operazioni di disimballo/sconfezionamento) (D9)	160306 da 191201 a 191207	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
--	---	---------------------------------------	--------------------------	--------	--------------------------

Rifiuti a matrice secca selezionabili e valorizzabili

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	020104	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
030199	rifiuti non specificati altrimenti, <i>intesi come: - scarti di produzione miscelati e non selezionabili da industria mobili costituito da tessuto, cartone, film plastico ; - ritagli di pannelli in masonite, con accoppiato e talvolta materiale plastico da attività di lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	030199	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	030307	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	030308	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	040109	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
040199	rifiuti non specificati altrimenti, intesi come: scarti di confezionamento da realizzazione di	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	040199	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
040209	manufatti, lavorazione di pelli e pellicce costituite da pellame, rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	040209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
040215 (*)	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	040215	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	040221	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	040222	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
070213	rifiuti plastici	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	070213	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
070299	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali non specificati altrimenti <i>intesi come: scarti dal processo di produzione costituiti da pannelli in poliuretano, vetroresina, ferro e legno; scarti di resine poliuretatiche già polimerizzate ed indurite; scarti di</i>	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	070299	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
070514	vetroresina inerte derivante dal processo di produzione; stampi di materie plastiche non solidamente diversi da quelli di cui all'articolo 070515; scarti di produzione guarnizioni; scarti di vetroresina inerte derivanti dal processo come rifilatura dei prodotti ed errate realizzazioni;	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	070514	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	090107	recupero/ smaltimento	191212	Recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	090108	Recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	120105	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
150102	Imballaggi in plastica	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	150102	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
150105	Imballaggi in materiali compositi	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	150105	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
150106	Imballaggi in materiali misti	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	150106	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

160122	componenti non specificati altrimenti	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	160122	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 (fuori specifica non contenenti sostanze pericolosi) intesi come: tali per	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	160304	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
160103	paclamatura e materiale per irrigazione, utilizzato nelle colture della zona, sporchi; scarti costituiti da bobine di registrazione e supporti magnetici pneumatici fuori uso (piene o con cerchione)	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	160103	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170203	plastica	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200139	plastica	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	200139	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9))	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200203	altri rifiuti non biodegradabili	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	200203	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
200307	rifiuti ingombranti	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	200307	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191207 o altri CER specifici rinvenuti	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15) stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	191212	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Rifiuti a matrice inerte in prevalenza da comparto edile

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170107	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170302	miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170302	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170504 (*)	Terre e rocce diverse da quelle di cui alle voce 170503	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170504	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170604	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170802	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	170904	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	101103	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
101105	vetro e prodotti in vetro polveri e particolato	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	101105	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
101201	ceramica, mattoni, scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	101201	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
100210	scaglie di laminazione	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	100210	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
080299	rifiuti non specificati altrimenti	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	080299	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	stoccaggio, con cernita e riduzione grossolana (R13-D15)	080410	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento
		stoccaggio con selezione ingombranti, adeguamento volumetrico finale di compattazione/pressatura/triturazione (D9)	da 191201 a 191209	recupero/ smaltimento	191212	recupero/ smaltimento

Spazzamento

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti	
CER	descrizione		CER	destino
200303	residui della pulizia stradale	stoccaggio con cernita di frazione estranea NON conforme (R13) (D15)	200303	recupero/ smaltimento

Indifferenziato in situazioni di EMERGENZA

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti	
CER	descrizione		CER	destino
200301	rifiuti urbani indifferenziati	stoccaggio solo in caso di fermo impianto di selezione (come da procedura aziendale)	200301/191212 (secco-umido)	recupero/ smaltimento

Il deposito di rifiuti urbani misti (CER 200301) nella piazzola A2D potrà avvenire solamente in caso di fermate per guasto dell'impianto di preselezione.

Esso non potrà durare per un periodo superiore ai 4 giorni condizionato da eventuali altre disposizioni di carattere igienico-sanitarie.

Tale situazione dovrà essere notificata con l'utilizzo di MonitoRem indicando le cause, i tempi di ripristino, l'indicazione dell'impianto di trattamento e le misure intraprese.

Impianto di preselezione

Rifiuto Solido Urbano e Speciale Assimilabile (Impianto di selezione automatico)

In tale impianto potranno essere trattati unicamente i rifiuti prodotti nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) individuato nella provincia di Parma.

Rifiuti in ingresso		attività / lavorazione	Rifiuti prodotti			
CER	descrizione		CER	destino	CER	destino
200301	Rifiuto urbano non differenziato	Vagliatura e triturazione	191212	recupero/smaltimento	191212	secco
			umido			
			200307	piazzole A1R - A2D piattaforma pericolosi		
			191202			
191203						

Impianto deposito rifiuti pericolosi

- Quantitativo di rifiuto annualmente depositabile	12.000 t	10.000m ³
- Area di deposito	1.400 m ²	
- Capacità massima di deposito	700 t	600 m ³
- tempo massimo di deposito	12 mesi	
- tempo massimo di deposito rifiuti sanitari	4 giorni	

La gestione dell'attività in tale impianto è vincolata oltre che al rispetto delle disposizioni di cui alle vigenti norme di settore in materia di rifiuti, alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) i rifiuti devono essere depositati all'interno della struttura dell'impianto in contenitori a tenuta opportunamente etichettati secondo le norme in materia di etichettatura, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose. I ogni caso l'etichetta dovrà indicare il numero di riferimento del contenitore ed il codice CER del rifiuto contenuto;
- 2) deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di deposito;
- 3) la disposizione dei rifiuti all'interno del capannone dovrà essere effettuata secondo lotti omogenei, in modo tale da garantire la non contiguità di rifiuti incompatibili;
- 4) i rifiuti infiammabili devono essere depositati separatamente e dotati di sistemi per il rilevamento di fumi e di spegnimento;
- 5) tutte le aree, devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 6) tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto ed essere dotati di apposite chiusure ermetiche di sicurezza;
- 7) i contenitori dei rifiuti liquidi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento e opportuno dispositivo di segnalazione di livello;
- 8) i contenitori devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

- 9) lo stoccaggio/sovrapposizione dei fusti o cisternette, opportunamente pallettizzate, non deve comunque superare in altezza quanto stabilito da costruttore.
- 10) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- 11) non è consentita alcuna miscelazione dei rifiuti depositati;
- 12) i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idoneo impianto autorizzato espressamente, per tale fase gestionale, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.. Lo stesso trattamento di bonifica deve essere necessariamente effettuato anche su quei contenitori che cessata la loro funzione sono destinati al recupero;
- 13) per quanto attiene il deposito delle fasi di carico/scarico dei rifiuti dovranno essere sempre presidiate dal personale autorizzato e preventivamente formato allo scopo;
- 14) in prossimità dell'area devono essere presenti opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego;
- 15) dovranno essere rispettate ed attivati all'occorrenza i protocolli contenuti nel "piano di Emergenza per i Rischi Idraulici" fornito alla Provincia di Parma;
- 16) nel caso di non accettazione dei rifiuti al momento del conferimento, ne dovrà essere data comunicazione entro 3gg alla Provincia di Parma, Assessorato Ambiente, e contestualmente alla Provincia ove ha sede l'impianto dal quale è stato prodotto il rifiuto, indicando i dati identificativi del trasportatore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro, allegando, altresì, copia del formulario respinto.

Possono essere messi in deposito preliminare (D15) o in messa in riserva (R13) unicamente i seguenti rifiuti

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area - Classe	CER	descrizione		CER	Destino
Rifiuti sanitari	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15-R13	180103*	smaltimento
	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15-R13	180104	smaltimento
	180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15-R13	180202*	smaltimento

Il deposito dei sopracitati rifiuti sanitari non potrà superare i 4 giorni e dovrà essere effettuato in apposita area separata dagli altri rifiuti e facilmente identificabile tramite opportuna segnaletica verticale ed orizzontale. Dovranno, comunque, essere adottate le misure di tutela tecniche, organizzative e procedurali volte alla riduzione dei rischi lavorativi, con particolare riguardo a quelli biologici

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino

Sostanze chimiche liquide-acidi	060101*	acido solforico ed acido solforoso	D15 - R13	060101*	smaltimento/recupero
	060102*	acido cloridrico	D15	060102*	smaltimento
	060103*	acido fluoridrico	D15 - R13	060103*	smaltimento/recupero
	060104*	acido fosforico e fosforoso	D15 - R13	060104*	smaltimento/recupero
	060105*	acido nitrico e acido nitroso	D15 - R13	060105*	smaltimento/recupero
	060106*	altri acidi	D15 - R13	060106*	smaltimento/recupero
	060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D15	060704*	smaltimento
	110105*	acidi di decappaggio	D15 - R13	110105*	smaltimento/recupero
	110106*	acidi non specificati altrimenti	D15 - R13	110106*	smaltimento/recupero
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	160506*	smaltimento
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160507*	smaltimento/recupero
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160508*	smaltimento/recupero	
200114*	acidi	D15 - R13	200114*	smaltimento/recupero	

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Sostanze chimiche liquide-BASI	060203*	idrossido di ammonio	D15 - R13	060203*	smaltimento/recupero
	060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15 - R13	060204*	smaltimento/recupero
	060205*	altre basi	D15 - R13	060205*	smaltimento/recupero
	110107*	basi di decappaggio	D15 - R13	110107*	smaltimento/recupero
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	160506*	smaltimento
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160507*	smaltimento/recupero
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160508*	smaltimento/recupero
	200115*	sostanze alcaline	D15 - R13	200115*	smaltimento/recupero

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Solventi, vernici e acque di lavaggio	040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D15 - R13	040214*	smaltimento/recupero

070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070103*	smaltimento/recupero
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070104*	smaltimento/recupero
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070201*	smaltimento/recupero
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070203*	smaltimento/recupero
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070301*	smaltimento/recupero
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	070303*	Smaltimento
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070304*	smaltimento/recupero
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070501*	smaltimento/recupero
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	070601*	Smaltimento
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	070603*	Smaltimento
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070703*	smaltimento/recupero
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 - R13	070704*	smaltimento/recupero
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13	080111*	smaltimento/recupero
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D15 - R13	080112	smaltimento/recupero
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13	080115*	smaltimento/recupero
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D15 - R13	080116	smaltimento/recupero
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13	080117*	smaltimento/recupero
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D15 - R13	080118	smaltimento/recupero
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - R13	080119*	smaltimento/recupero

080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	D15 - R13	080120	smaltimento/recupero
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15	080121*	Smaltimento
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15 - R13	080308	smaltimento/recupero
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	080312*	Smaltimento
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15	080313	Smaltimento
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	080317*	Smaltimento
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15 - R13	080318	smaltimento/recupero
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	080409*	Smaltimento
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D15 - R13	080410	smaltimento/recupero
080501*	isocianati di scarto	D15	080501*	Smaltimento
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15	110111*	Smaltimento
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	D15 - R13	110112	smaltimento/recupero
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	110113*	smaltimento/recupero
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	D15 - R13	110114	smaltimento/recupero
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	110198*	Smaltimento
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D15 - R13	120301*	smaltimento/recupero
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15 - R13	140602*	smaltimento/recupero
140603*	altri solventi e miscele di solventi	D15 - R13	140603*	smaltimento/recupero
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15 - R13	140604*	smaltimento/recupero
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D15 - R13	140605*	smaltimento/recupero
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	160506*	Smaltimento

160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160507*	smaltimento/recupero
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160508*	smaltimento/recupero
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D15	160509	Smaltimento
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	180106*	Smaltimento
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15	180107	Smaltimento
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	180205*	Smaltimento
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D15	180206	Smaltimento
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	D15 - R13	190106*	smaltimento/recupero
200113*	solventi	D15 - R13	200113*	smaltimento/recupero
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	200127*	smaltimento/recupero
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	D15 - R13	200128	smaltimento/recupero
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti "Toner, cartucce esaurite, ecc..."	R13	200399	Recupero

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
batterie	160601*	batterie al piombo	D15 - R13	160601*	smaltimento/recupero
	160602*	batterie al nichel-cadmio	D15 - R13	160602*	smaltimento/recupero
	160603*	batterie contenenti mercurio	D15 - R13	160603*	smaltimento/recupero
	160604	batterie alcaline (tranne 160603)	D15 - R13	160604	smaltimento/recupero
	160605	altre batterie ed accumulatori	D15 - R13	160605	smaltimento/recupero
	160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15 - R13	160606*	smaltimento/recupero
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15 - R13	200133*	smaltimento/recupero
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	D15 - R13	200134	smaltimento/recupero

Area	Rifiuti In Ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Fanghi, scorie, polveri, limature, ceneri	010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D15 - R13	010304*	smaltimento/recupero
	010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	010305*	smaltimento/recupero
	010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	D15 - R13	010306	smaltimento/recupero
	010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D15 - R13	010307*	smaltimento/recupero
	010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107	D15 - R13	010309	smaltimento/recupero
	010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15 - R13	010407*	smaltimento/recupero
	010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D15 - R13	010413	smaltimento/recupero
	020110	rifiuti metallici	D15 - R13	020110	smaltimento/recupero
	020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 - R13	020201	smaltimento/recupero
	020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13	020204	smaltimento/recupero
	020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D15 - R13	020301	smaltimento/recupero
	020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13	020305	smaltimento/recupero
	020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13	020502	smaltimento/recupero
	020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 - R13	020603	smaltimento/recupero
	030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	D15 - R13	030311	smaltimento/recupero
	040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D15 - R13	040106	smaltimento/recupero
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	040219*	smaltimento/recupero	

040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	D15 - R13	040220	smaltimento/recupero
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D15 - R13	040221	smaltimento/recupero
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15 - R13	040222	smaltimento/recupero
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15 - R13	050106*	smaltimento/recupero
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	050109*	Smaltimento
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	D15 - R13	050110	smaltimento/recupero
060703*	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio	D15	060703*	Smaltimento
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	070111*	smaltimento/recupero
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	D15 - R13	070112	smaltimento/recupero
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	070611*	smaltimento/recupero
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D15 - R13	070612	smaltimento/recupero
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	070711*	smaltimento/recupero
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	D15 - R13	070712	smaltimento/recupero
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	D15 - R13	080116	smaltimento/recupero
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D15 - R13	080118	smaltimento/recupero
080201	polveri di scarto di rivestimenti	D15 - R13	080201	smaltimento/recupero
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	D15 - R13	100101	smaltimento/recupero
100102	ceneri leggere di carbone	D15 - R13	100102	smaltimento/recupero
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15 - R13	100103	smaltimento/recupero

100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100114*	smaltimento/recupero
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	D15 - R13	100115	smaltimento/recupero
100116*	ceneri leggere prodotte dal coinceenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100116*	smaltimento/recupero
100117	ceneri leggere prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	D15 - R13	100117	smaltimento/recupero
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100118*	smaltimento/recupero
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	D15 - R13	100119	smaltimento/recupero
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100120*	smaltimento/recupero
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	D15 - R13	100121	smaltimento/recupero
100210	scaglie di laminazione	D15 - R13	100210	smaltimento/recupero
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	100213*	Smaltimento
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	D15 - R13	100214	smaltimento/recupero
100305	rifiuti di allumina	D15 - R13	100305	smaltimento/recupero
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	D15 - R13	100601	smaltimento/recupero
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	D15	100808*	Smaltimento
100809	altre scorie	D15 - R13	100809	smaltimento/recupero
100817*	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100817*	smaltimento/recupero
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	D15	100818	Smaltimento
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100905*	smaltimento/recupero

100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	D15 - R13	100906	smaltimento/recupero
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	100909*	smaltimento/recupero
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	D15 - R13	100910	smaltimento/recupero
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	101005*	smaltimento/recupero
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	D15 - R13	101006	smaltimento/recupero
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15 - R13	101103	smaltimento/recupero
101105	polveri e particolato	D15 - R13	101105	smaltimento/recupero
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	101119*	Smaltimento
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	D15	101120	Smaltimento
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	101213	Smaltimento
110108*	fanghi di fosfatazione	D15 - R13	110108*	smaltimento/recupero
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	110109*	smaltimento/recupero
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	D15 - R13	110110	smaltimento/recupero
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	110115*	smaltimento/recupero
110301*	rifiuti contenenti cianuro	D15	110301*	Smaltimento
110302*	altri rifiuti	D15 - R13	110302*	smaltimento/recupero
110501	zinco solido	D15	110501	Smaltimento
110502	ceneri di zinco	D15	110502	Smaltimento
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	110503*	Smaltimento
110504*	fondente esaurito	D15	110504*	Smaltimento
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	D15 - R13	120101	smaltimento/recupero
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	D15 - R13	120102	smaltimento/recupero
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15 - R13	120103	smaltimento/recupero
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15 - R13	120104	smaltimento/recupero
120112*	cere e grassi esauriti	D15 - R13	120112*	smaltimento/recupero

120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	120114*	smaltimento/recupero
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	D15 - R13	120115	smaltimento/recupero
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15 - R13	120116*	smaltimento/recupero
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15 - R13	120117	smaltimento/recupero
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15 - R13	120118*	smaltimento/recupero
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	120120*	smaltimento/recupero
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	D15 - R13	120121	smaltimento/recupero
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D15 - R13	120302*	smaltimento/recupero
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	D15	160304	Smaltimento
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	D15	160306	Smaltimento
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 - R13	190105*	smaltimento/recupero
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D15-R13	190106*	Smaltimento/recupero
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	D15 - R13	190116	smaltimento/recupero
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 - R13	190807*	smaltimento/recupero
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15 - R13	190813*	smaltimento/recupero
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15	190814	Smaltimento
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 - R13	190906	smaltimento/recupero

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
imballaggi	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 - R13	150110*	smaltimento/recupero

150106	imballaggi in materiali misti (Contenitori per fitofarmaci bonificati)	D15 - R13	150106	smaltimento/recupero
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15 - R13	150111*	smaltimento/recupero

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Altre sostanze chimiche solide e fangose pericolose	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15 - R13	060313*	smaltimento/recupero
	060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15	060404*	Smaltimento
	060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15	060405*	Smaltimento
	070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	070107*	Smaltimento
	070108*	altri fondi e residui di reazione	D15	070108*	Smaltimento
	070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	070207*	Smaltimento
	070208*	altri fondi e residui di reazione	D15 - R13	070208*	smaltimento/recupero
	070508*	altri fondi e residui di reazione	D15 - R13	070508*	smaltimento/recupero
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	160506*	Smaltimento
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160507*	smaltimento/recupero
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160508*	smaltimento/recupero
	180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	180106*	Smaltimento
	180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	180205*	Smaltimento
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	200129*	smaltimento/recupero	

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Altre sostanze chimiche liquide pericolose	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15 - R13	060313*	smaltimento/recupero
	060404*	Rifiuti contenenti mercurio	D15	060404*	Smaltimento

	060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15	060405*	Smaltimento
	060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D15	060704*	Smaltimento
	070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	D15	070107*	Smaltimento
	070108*	Altri fondi residui di reazione	D15	070108*	Smaltimento
	070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	D15	070207*	Smaltimento
	070208*	Altri fondi e residui di reazione	D15 - R13	070208*	Smaltimento/recupero
	070508*	Altri fondi e residui di reazione	D15 - R13	070508*	Smaltimento/recupero
	080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	D15	080316*	Smaltimento
	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	160506*	Smaltimento
	160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160507*	Smaltimento/recupero
	160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - R13	160508*	Smaltimento/recupero
	180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	180106*	Smaltimento
	180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	180205*	Smaltimento
	200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	200129*	smaltimento/recupero

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Altre sostanze chimiche liquide non pericolose	060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	D15 - R13	060314	smaltimento/recupero
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D15	160509	Smaltimento
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15	180107	Smaltimento
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D15	180206	Smaltimento
	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	D15 - R13	200130	smaltimento/recupero

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Altre sostanze chimiche solide e fangose non pericolose	060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	D15 - R13	060314	smaltimento/recupero
	061303	Nerofumo	D15-R13	061303	Smaltimento/recupero
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	D15	160509	Smaltimento
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15	180107	Smaltimento
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	D15	180206	Smaltimento
	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	D15 - R13	200130	smaltimento/recupero

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Resine e carbone attivo	110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	110116*	Smaltimento
	190904	carbone attivo esaurito	D15 - R13	190904	smaltimento/recupero
	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15 - R13	190905	smaltimento/recupero

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Agricoli e agrochimici	020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	D15 - R13	020109	smaltimento/recupero
	020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	020108*	smaltimento/recupero
	070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15	070413*	Smaltimento
	200119*	pesticidi	D15	200119*	Smaltimento

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Filtri e materiali filtranti	050115*	filtri di argilla esauriti	D15 - R13	050115*	smaltimento/recupero
	070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 - R13	070310*	smaltimento/recupero
	070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 - R13	070510*	smaltimento/recupero
	070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15 - R13	070709*	smaltimento/recupero
	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	D15 - R13	150202*	smaltimento/recupero

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
		pericolose			
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15 - R13	150203	smaltimento/recupero
	160107*	filtri dell'olio	D15 - R13	160107*	smaltimento/recupero

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
Rifiuti derivanti dalla raffinazione del petrolio e oli	050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15 - R13	050103*	smaltimento/recupero
	050107*	catrami acidi	D15	050107*	Smaltimento
	050108*	altri catrami	D15	050108*	Smaltimento
	050117	Bitumi	D15	050117	Smaltimento
	080319*	oli dispersi	D15	080319*	Smaltimento
	120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15 - R13	120107*	smaltimento/recupero
	120110*	oli sintetici per macchinari	D15 - R13	120110*	smaltimento/recupero
	120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D15 - R13	120119*	smaltimento/recupero
	130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	D15 - R13	130101*	smaltimento/recupero
	130105*	emulsioni non clorate	D15 - R13	130105*	smaltimento/recupero
	130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D15 - R13	130109*	smaltimento/recupero
	130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D15 - R13	130205*	smaltimento/recupero
	130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 - R13	130206*	smaltimento/recupero
	130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	D15 - R13	130207*	smaltimento/recupero
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 - R13	130208*	smaltimento/recupero
	130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	D15	130301*	Smaltimento
	130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	D15 - R13	130506*	smaltimento/recupero
	130701*	olio combustibile e carburante diesel	D15 - R13	130701*	smaltimento/recupero
	130702*	Petrolio	D15 - R13	130702*	smaltimento/recupero
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	D15 - R13	130703*	smaltimento/recupero
	130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15 - R13	130801*	smaltimento/recupero
	130802*	altre emulsioni	D15 - R13	130802*	smaltimento/recupero
	160708*	rifiuti contenenti olio	D15	160708*	Smaltimento
	170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15	170303*	Smaltimento

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
RAEE – RIFIUTI DA APPAREC- CHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (CONTENENTI CFC E NON) - la famiglia sarà suddivisa nei 5 raggruppamenti previsti dal Dlg 151/05 e smi	090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	D15 - R13	090111*	smaltimento/recupero
	090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	D15 - R13	090112	smaltimento/recupero
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	D15 - R13	160121*	smaltimento/recupero
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15 - R13	160209*	smaltimento/recupero
	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	D15 - R13	160210*	smaltimento/recupero
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15 - R13	160211*	smaltimento/recupero
	160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	160212*	Smaltimento
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	D15 - R13	160213*	smaltimento/recupero
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	D15 - R13	160214	smaltimento/recupero
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15 - R13	160215*	smaltimento/recupero
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	D15 - R13	160216	smaltimento/recupero
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	D15 - R13	170411	smaltimento/recupero
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15 - R13	200121*	smaltimento/recupero
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D15 - R13	200123*	smaltimento/recupero
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	(D15) - R13	200135*	smaltimento/recupero

	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	(D15) - R13	200136	smaltimento/recupero
--	--------	--	-------------	--------	----------------------

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Liquidi di sviluppo e fissaggio	090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15 - R13	090101*	smaltimento/recupero
	090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15 - R13	090102*	smaltimento/recupero
	090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D15 - R13	090103*	smaltimento/recupero
	090104*	soluzioni fissative	D15 - R13	090104*	smaltimento/recupero
	090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D15 - R13	090105*	smaltimento/recupero
	090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D15 - R13	090106*	smaltimento/recupero
	090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15	090107	Smaltimento
	090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	D15 - R13	090113*	Smaltimento

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
amianto	061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	D15	061304*	Smaltimento
	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15 - R13	160111*	Smaltimento
	170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15 - R13	170601*	Smaltimento
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15	170605*	Smaltimento

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
ossidanti	160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15 - R13	160901*	smaltimento/recupero
	160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15 - R13	160902*	smaltimento/recupero
	160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	D15	160903*	Smaltimento

	160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15	160904*	Smaltimento
--	---------	---	-----	---------	-------------

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Farmaci Medicinali e Rifiuti sanitari Non a rischio infettivo	070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15 - R13	070513*	smaltimento/recupero
	070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	D15 - R13	070514	Smaltimento
	180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - R13	180108*	Smaltimento
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D15 - R13	180109	Smaltimento
	180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15 - R13	180110*	Smaltimento
	180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 - R13	180203	Smaltimento
	180207*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - R13	180207*	Smaltimento
	180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	D15 - R13	180208	Smaltimento
	200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15 - R13	200131*	smaltimento/recupero
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D15 - R13	200132	Smaltimento	

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
Oli vegetali	200125	oli e grassi combustibili	D15 - R13	200125	smaltimento/recupero

Area	Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
	CER	descrizione		CER	Destino
catalizzatori	160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	D15 - R13	160801	smaltimento/recupero
	160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15 - R13	160802*	smaltimento/recupero
	160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15 - R13	160803	smaltimento/recupero
	160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15 - R13	160805*	smaltimento/recupero

	160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15 - R13	160807*	smaltimento/recupero
--	---------	---	-----------	---------	----------------------

Rifiuti in ingresso			Operazioni effettuate	Rifiuti in uscita	
Area	CER	descrizione		CER	Destino
vari	160108*	componenti contenenti mercurio	D15 - R13	160108*	smaltimento/recupero
	160110*	Componenti esplosivi (Ad es. Air bag)	D15	160110*	Smaltimento

Per i **rifiuti prodotti** dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni.

D.2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

D.2.12 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;

- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all'autorità competente che disporrà i provvedimenti necessari.

D.2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem";
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Arpa è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D. Lgs. 59/05, dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpa di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpa sono inviati a cura di Arpa stessa all'Autorità Competente Provincia di Parma per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso

siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto b, o c, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpa effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpa può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax o posta certificata ad ARPA (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio di seguito riportato dovrà essere aggiornato a seguito della comunicazione del termine dei lavori previsti per l'utilizzo dell'intero capannone per lo stoccaggio ed al trattamento preliminare della frazione organica da raccolta differenziata e della frazione vegetale a seguito della dismissione dell'impianto di selezione rifiuti solidi urbani con il conseguente invio dei rifiuti urbani indifferenziati al termovalorizzatore presso il PAIP.

Nel caso in cui il Gestore, nell'esecuzione del piano di monitoraggio, dovesse rilevare dei superamenti rispetto a quanto regolamentato:

- dal presente Atto;
- dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale,

dovrà, senza ritardo, darne comunicazione all'Autorità Competente (Provincia) e ad Arpa a mezzo fax o posta certificata.

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpa	Arpa	Arpa
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime (rifiuto in ingresso)	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Semestrale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Annuale/continuo	Annuale	Annuale	*	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Rifiuti	Ogni conferimento/ Ogni uscita/ Annuale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Parametri di processo	Continuo/mensile	Annuale	Annuale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.1 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Acque prelevate da pozzo (m ³)	Contatore volumetrico	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque prelevate da acquedotto (m ³)	Contatore volumetrico	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	-	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di metano (kWh)	Contatore	-	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di gasolio (litri)	Documenti fiscali	-	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.3 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Portata dell'emissione (biofiltro)	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale (uno nella stagione estiva ed uno nel periodo invernale)	*	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
Concentrazione degli inquinanti (biofiltro)	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale (uno nella stagione estiva ed uno nel periodo invernale)	*	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
Flussi emissivi biofiltro di: NO _x CO CO ₂ C.O.V.N.M.	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Controllo scarichi in fognatura	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sui parametri Tabella Cap. D.2.7	Biennale*	Cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
		Continuo (medie orarie) portata	annuale	Elettronica	Mensile	
Flussi emissivi in fognatura: BOD ₅ COD Cloruri Solfati Fosforo Totale Idrocarburi totali Azoto ammoniacale Nichel Piombo Zinco Cadmio Arsenico	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)

Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Livello continuo equivalente (LAeq)	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.6 Monitoraggio e controllo rifiuti

Rifiuti in ingresso

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Rifiuti in ingresso A1R	Pesatura	Ogni conferimento	-	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti in ingresso A2D	Pesatura	Ogni conferimento	-	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti in ingresso preselezione	Pesatura	Ogni conferimento	-	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti in ingresso piattaforma pericolosi	Pesatura	Ogni conferimento	-	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

Rifiuti in uscita

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Rifiuti inviati a recupero (t)	Pesatura	Ogni conferimento	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Ogni conferimento	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali prodotti (t)*	Pesatura	Ogni conferimento	-	Elettronica	Annuale	Annuale

*rifiuti prodotti ex novo dall'attività.

D.3.2.7 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)

Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap D.2.8	*	Elettronica	Annuale	Annuale
-----------------------------	---------------	--	---	-------------	---------	---------

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Fabbisogno energetico specifico medio (kWh/t) (energia elettrica)	KWh/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (l/t) (gasolio utilizzato per mezzi d'opera)	l/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.9 Monitoraggio e controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Temperatura fluido Ingresso biofiltro	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	*	Elettronica	Mensile	Annuale
Umidità fluido ingresso biofiltro	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	*	Elettronica	Mensile	Annuale

MonitoRem
 Monitoraggio Remoto
 Report Generale - Anno 2012

Ditta / Azienda / Ente
Sede Legale (Società Madre)

Ragione Sociale	Iren Ambiente Spa
Partita IVA / Codice fiscale	01591110356
N. REA c/o CCIAA	166388
Comune	Piacenza
Codice ISTAT Comune	0333032
Provincia	PC
Frazione o località	
Via e n. civico	Str. Borgoforte n. 22
Telefono	0523/605026
Fax	0523/505128
Email	
<i>Responsabile Legale della Società madre</i>	
Nome Cognome	Roberto Paterlini
Nato a [+ (prov.)]	Castelnovo nè Monti (RE)
[gg/mm/aaaa]	27/04/1957
Residente a [+ (prov.)]	Piacenza (PC)
Via e n. civico	Strada Borgoforte n. 22
Telefono	0523/605026
Fax	0523/505128
Email	roberto.paterlini@pec.gruppoiren.it
Cellulare (facoltativo)	

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE
 Data: 07/12/2012, PGPR/2012/0056266

Dati Unità Locale

Impianto

Denominazione Impianto	stoccaggio-preselezione
REA c/o CIA PR	
Comune	Parma
Codice ISTAT Comune	034027

Provincia	Parma
Frazione o località	cornocchio
Via e n. civico	Ventura 4/A
Telefono	
Fax	
Email	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

Gestore dell'Impianto

Nome Cognome	Paterlini Roberto
Nato a [+ (prov.)]	Castelnuovo Nè Monti RE
il [gg/mm/aaaa]	27/04/1957
Residente a [+ (prov.)]	Placenza
Via e n. civico	Str. Borgo Forte 22
Telefono	
Fax	
Email	
Cellulare (facoltativo)	

Attività

Denominazione dell'attività	
Codice attività IPPC [n.n(x)]	
Codice attività NOSE-P	
Codice attività NACE	
Codice attività ISTAT	
Superficie totale[m2]	
Superficie totale coperta (tetti)[m2]	
Superficie scoperta impermeabilizzata[m2]	
Numero emissioni in atmosfera (camini)	
Numero scarichi rete fognaria	2
Numero scarichi in acque superficiali e/o suolo	0

Numero piezometri primo acquifero	2
Numero stazioni di rilievo fonometrico	0
Mensa interna[n° pasti /anno]	
Numero unità abitative della sede locale occupate	

Quadro Autorizzatorio - Certificazioni Ambientali

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Ente che ha rilasciato l'autorizzazione	Provincia
Atto numero	
Esecutivo dal	
Data scadenza	

Certificazioni Ambientali e/o di Sistema e di Prodotto

Tipo Certificazione	Autorità ½ Rilasciante	Numero Certificazione	Note
		Data Emissione	

Disaggregazione Temporale

Distribuzione annuale produzione/addetti

Mese	[%] Attività	N. Addetti
Gennaio	0.00	
Febbraio	0.00	
Marzo	0.00	
Aprile	0.00	
Maggio	0.00	
Giugno	0.00	
Luglio	0.00	
Agosto	0.00	
Settembre	0.00	
Ottobre	0.00	
Novembre	0.00	
Dicembre	0.00	

Distribuzione settimanale produzione/addetti

Giorno	[%] Attività	N. Addetti
Lunedì	0.00	
Martedì	0.00	
Mercoledì	0.00	
Giovedì	0.00	
Venerdì	0.00	
Sabato	0.00	
Domenica	0.00	

Disaggregazione Temporale

<i>Distribuzione giornaliera produzione/addetti</i>		
Ora	[%] Attività	N. Addetti
00:00	0.00	
01:00	0.00	
02:00	0.00	
03:00	0.00	
04:00	0.00	
05:00	0.00	
06:00	0.00	
07:00	0.00	
08:00	0.00	
09:00	0.00	
10:00	0.00	
11:00	0.00	
12:00	0.00	
13:00	0.00	
14:00	0.00	
15:00	0.00	
16:00	0.00	
17:00	0.00	
18:00	0.00	
19:00	0.00	
20:00	0.00	
21:00	0.00	
22:00	0.00	
23:00	0.00	

Indicatori di Esercizio / Gestione / Attività

Quantità anno di metano consumato [m3]			
ad uso produttivo[%]	ad uso riscaldamento[%]	ad uso produzione en. elettrica[%]	
Quantità anno di combustibili liquidi consumati [kg]			
ad uso produttivo[%]	ad uso riscaldamento[%]	ad uso produzione en. elettrica[%]	ad uso trasporti nel sito[%]
Quantità anno di energia elettrica consumata [kwh]			
Volume anno di acqua prelevata da acquedotto [m3]			
utilizzo produttivo[%]	consumo evaporativo[%]	consumo irriguo[%]	inviata allo scarico[%]
Volume anno di acqua prelevata da pozzi [m3]			
utilizzo produttivo[%]	consumo evaporativo[%]	consumo irriguo[%]	inviata allo scarico[%]
Volume anno di acqua prelevata da corso superficiale [m3]			
utilizzo produttivo[%]	consumo evaporativo[%]	consumo irriguo[%]	inviata allo scarico[%]
Quantità complessiva anno di rifiuti speciali prodotti [ton]			
<i>rifiuti speciali solidi</i>		<i>rifiuti speciali liquidi</i>	
non pericolosi[%]	pericolosi[%]	non pericolosi[%]	pericolosi[%]
Quantità annua di rifiuti speciali inviati a recupero [ton]			
<i>rifiuti speciali solidi a recupero</i>		<i>rifiuti speciali liquidi a recupero</i>	
non pericolosi[%]	pericolosi[%]	non pericolosi[%]	pericolosi[%]
Quantità complessiva anno di Gasolio [l]			
Quantità complessiva anno di Rifiuti in ingresso A1R [t]			
Quantità complessiva anno di Rifiuti in ingresso A2D [t]			
Quantità complessiva anno di Rifiuti in ingresso preselezione [t]			
Quantità complessiva anno di Rifiuti in ingresso			

piattaforma pericolosi [t]	
Quantità complessiva anno di Rifiuti inviati a smaltimento [t]	

Emissioni in Atmosfera

Parametri generali

Volume anno di fluido gassoso emesso [Nm3]	
Altezza media blocco emissione ponderata [m]	
Sezione complessiva sorgenti emissione [m2]	
Temperatura media emissioni [°K]	
Sistema di controllo in continuo	Sì/½

Flussi emissivi [kg/anno]

Ossidi di azoto (NOx)	
Monossido di carbonio (CO)	
Biossido di carbonio (CO2)	
Comp. org. volatili non metanici (COVNM)	

Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo

<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Presenza di sostanze pericolose		No
Sistema di contenimento di emergenza		No
Sistema di controllo in continuo		Sì 1/2

<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>	
COD (come O2)	
BOD5 (come O2)	
Cloruri	
Solfati (come SO4)	
Fosforo totale (come P)	
Idrocarburi totali	
Azoto ammoniacale (come NH4)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Zinco (Zn)	
Cadmio (Cd)	

Emissioni in Rete Fognaria	
Arsenico (As)	S2
Identificativo scarico	

<i>Dati rete fognaria</i>	
Ente gestore della fognatura	
Destinazione/recapito fognatura	depuratore parma ove

<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]

Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]	
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]	
Trattamento in sito reflui di processo	No
Trattamento in sito reflui di uso civile	No
Temperatura media scarico [°K]	
Valore medio di pH dello scarico	
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]	
Colore mediamente presente allo scarico	
Odore mediamente presente allo scarico	
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico	
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico	
Presenza di sostanze pericolose	No
Sistema di contenimento di emergenza	No
Sistema di controllo in continuo	Sì ½

<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>	
BOD5 (come O2)	
COD (come O2)	
Cloruri	
Solfati (come SO4)	
Fosforo totale (come P)	
Idrocarburi totali	
Azoto ammoniacale (come NH4)	
Piombo (Pb)	
Zinco (Zn)	
Cadmio (Cd)	
Arsenico (As)	

Monitoraggio in Continuo

<i>Tipologia</i>	<i>Monitoraggio in Continuo</i>	<i>Numero di Sorgenti Monitorate</i>	<i>Frequenza di Campionamento</i>
Emissioni in atmosfera	Sì ½	1	Oraria
Scarichi superficiali	No	0	
Scarichi in rete fognaria	Sì ½	2	Oraria

Indirizzo FTP	
Username	
Password	
Nome file	

Sorgente Emissione Atmosfera

<i>Inquinanti Atmosfera</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
	Temp. fluido ingresso biofiltro [°C] - Cod. 238
	Umidità fluido ingresso biofiltro [%] - Cod. 239

Scarico Rete Fognaria S1

<i>Inquinanti Rete Fognaria</i>	<i>Parametri Esercizio</i>
	Portata [m3/h] - Cod. 211

Scarico Rete Fognaria S2

Inquinanti Rete Fognaria

Parametri Esercizio

Portata [m3/h] - Cod. 211

Controllo Acque Sotterranee

Caratteristiche Piezometro Pz1

Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

Parametri Controllo n. 1 - Piezometro Pz1

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro Pz1

pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO ₃)	
Alcalinità (come CaCO ₃)	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	

Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO4)	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	
Fosfati (come P2O5)	
Idrocarburi totali	

Parametri Controllo n. 2 - Piezometro Pz1

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	

Parte 1

Controllo Acque Sotterranee

pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro Pz1

pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO3)	
Alcalinità (come CaCO3)	
Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO4)	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	
Fosfati (come P2O5)	
Idrocarburi totali	

Caratteristiche Piezometro Pz2

Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro Pz2</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

Parte 2

Controllo Acque Sotterranee

<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro Pz2</i>	
pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO ₃)	
Alcalinità (come CaCO ₃)	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO ₄)	
Ferro (Fe)	
Calcio	
Magnesio	
Manganese (Mn)	
Potassio	
Sodio	
Fosfati (come P ₂ O ₅)	
Idrocarburi totali	

<i>Parametri Controllo n. 2 - Piezometro Pz2</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [μ S/cm]	
Temperatura [°C]	

<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro Pz2</i>	
pH	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO ₃)	
Alcalinità (come CaCO ₃)	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Cloruri	
Fluoruri	
Solfati (come SO ₄)	

Mese	In Provincia		Fuori Provincia	
	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

Scheda Fanghi

Analisi n.1

Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	

Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

Scheda Fanghi

Analisi n.2

Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	

Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

Registrazioni

Interventi Manutentivi

Data	Tipo Intervento	Nota Sintetica Intervento

Incidenti a Possibile Risvolto Ambientale

Data : Ora	Evento	Aspetto Ambientale Coinvolto

